

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

251^a SEDUTA

MARTEDI' 7 LUGLIO 2015

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 6

Congedi 4,10,16,22**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 5

(Comunicazione di ritiro) 5

(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissione) 6

(Comunicazione di apposizione di firma) 6

«Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011». (nn. 488-762/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 11,13,16,17,19,22

CRACOLICI (PD) 11,31

TURANO, *relatore* 13

CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 14

MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) 16

ANSELMO (PD) 19

FAZIO (Misto) 20

PANARELLO (PD) 21

ODDO (Il Megafono Lista Crocetta) 22

CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme) 23

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 24

PANEPINTO (PD) 24

ASSENZA (FI) 26

TANCREDI (Movimento Cinque Stelle) 27

MILAZZO Giuseppe (FI) 28

IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia) 28

BARBAGALLO (PD) 29

FIGUCCIA (FI) 30

PIZZO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 32

GUCCIARDI (PD) 33

(Votazione finale per scrutinio nominale) 34

“Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici”.

(nn. 602-641-711-732/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale) 34

PRESIDENTE 35

Governo regionale(Comunicazione di trasmissione di decreto di cessazione della dr.ssa Borsellino dalla carica di Assessore regionale per la salute e contestuale assunzione temporanea *ad interim* delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione) 8**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio) 6

Interpellanze

(Annunzio) 8

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 18

FALCONE (FI) 18

ALLEGATO 1:**Interrogazioni con richiesta di risposta orale** (testi) 39**Interrogazioni con richiesta di risposta scritta** (testi) 43**Interpellanze** (testi) 49

ALLEGATO 2:**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 958 dell'onorevole Vinciullo	52
numero 1106 dell'onorevole Fiorenza	52
numero 1177 dell'onorevole Vinciullo	53
numero 2531 degli onorevoli Ciancio ed altri	53

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 2453 degli onorevoli Musumeci ed altri	54
---	----

ALLEGATO 3:

Testi delle risposte scritte ad interrogazioni	56
---	-----------

La seduta è aperta alle ore 16.08

BARBAGALLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Cani, Tamajo, Laccoto e Cascio Salvatore.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le risposte scritte alle seguenti interrogazioni: *(i testi delle interrogazioni e delle relative risposte sono riportati in allegato)*

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 958 - Chiarimenti circa i criteri seguiti nell'individuazione dell'attuale Commissario dell'ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù (PA).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo.

(Con nota prot. n. 29021/IN.16 del 17/06/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute).

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1106 - Notizie in merito alla chiusura estiva dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna - Dipartimento Rizzoli - Sicilia.

Firmatario: Fiorenza Cataldo.

(Con nota prot. n. 80839 del 25 ottobre 2013, l'Assessorato per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.ARS. Con nota prot. n. 30590/IN.16 del 26 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute).

N. 1177 - Notizie sull'adeguatezza dei locali ove è ubicata la sede del '118' a Lentini (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo.

(Con nota prot. 31613 del 11/04/2014 l'Assessore per la salute, ai sensi dell' art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta. Con nota prot. n. 32012/IN.16 del 3/07/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute).

N. 2531 - Chiarimenti sul ritardo nei lavori di costruzione dell'ospedale San Marco di Librino, nel comune di Catania.

Firmatari: Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 2453 - Iniziative per la sospensione dei lavori di costruzione di una barriera soffolta nella frazione di Santa Maria la Scala del comune di Acireale.

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Incarichi di esperto del sindaco. (n. 1018)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 luglio 2015.

- Introduzione mozione di sfiducia al presidente della circoscrizione di decentramento. (n. 1019)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 luglio 2015.

- Disciplina dei cimiteri per gli animali di affezione. (n. 1020)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 luglio 2015.

- Trasparenza dei processi deliberativi all'interno degli enti locali. (n. 1021)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zafarana, Ciancio, Cancelleri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Ciaccio, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Trizzino e Tancredi in data 3 luglio 2015.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cordaro, con nota prot. n. 6216/SG.LEG.PG. del 30 giugno 2015, ha ritirato il disegno di legge n. 949 «Norme in materia di tutela dei livelli occupazionali nel settore di 'gestione integrata dei rifiuti'», presentato in data 12 febbraio 2015.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 991: «Interventi per il finanziamento dei lavori nei bacini di carenaggio nel porto di Palermo», già assegnato con nota prot. n. 5425/SG.LEG.PG. dell'8 giugno 2015, alla IV Commissione, è stato riassegnato, in data 1 luglio 2015, alla III Commissione.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Fazio e Giuffrida, con note prot. n. 6039/SG.LEG.PG. e 6040/SG.LEG.PG. del 24 giugno 2015, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 992 “Norme riguardanti le prestazioni di assistenza specialistica, ambulatoriale della branca di medicina di laboratorio, erogate da strutture accreditate o preaccreditate dalla Regione Siciliana”.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta dal Governo ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Revisione del ‘Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali’, approvato con D.A. n. 970 del 10 giugno 1991, con l’inserimento della riserva naturale orientata ‘Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena’, ricadente in agro del comune di Siracusa, e successiva istituzione della stessa (n. 61/IV).

Pervenuto in data 2 luglio 2015.

Inviato in data 3 luglio 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2735 - Chiarimenti e provvedimenti in ordine alla scadenza contrattuale per la fornitura di microinfusori per bambini affetti da diabete.

- Assessore Salute.

Firmatario: Cracolici Antonello.

N. 2736 - Notizie in merito al rinnovo delle convenzioni di trasporto ferroviario tra Forze dell'Ordine, Trenitalia e Regione siciliana al fine di preservare l'incolumità dei passeggeri nelle tratte isolate.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio.

N. 2739 - Provvedimenti per fronteggiare la nascente emergenza idrica nel territorio di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità, Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea.

Firmatario: Arancio Giuseppe Concetto

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2731 - Iniziative in ordine alla riserva naturale orientata di Trapani e Paceco.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

N. 2732 - Iniziative a seguito degli atti vandalici ai danni della scogliera di Macari nei pressi di San Vito Lo Capo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia;

N. 2733 - Rilevamento delle criticità della rete irrigua regionale

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia;

N. 2734 - Chiarimenti sulla chiusura delle sale operatorie dell'ospedale Muscatello di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Coltraro Giambattista.

N. 2737 - Notizie sulla destinazione dell'immobile comunale sito in Calatafimi Segesta (TP), da adibire a comunità terapeutico-riabilitativa e residenziale per l'assistenza a soggetti tossicodipendenti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

N. 2738 - Urgenti provvedimenti per carenza di personale all'ospedale 'Suor Cecilia Basarocco' di Niscemi (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo.

N. 2740 - Chiarimenti sulla mancata nomina del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.

- Presidente Regione

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 302 - Notizie in merito alla delocalizzazione di un'elisuperficie sita presso il Comune di Capo d'Orlando (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zafarana; Cancelleri; Cappello; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; Foti; La Rocca; Mangiacavallo Palmeri; Siragusa; Tancredi; Trizzino; Zito;

N. 303 - Revoca del provvedimento di chiusura dei centri per l'impiego di Vizzini e Mineo.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Cappello; Cancelleri; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; Foti; La Rocca; Mangiacavallo; Palmeri; Tancredi; Siragusa; Trizzino; Zafarana; Zito.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di trasmissione di decreto di cessazione della dr.ssa Borsellino dalla carica di Assessore regionale per la salute e contestuale assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 32357 del 2 luglio 2015, pervenuta il 3 luglio successivo e protocollata al n. 6517/AulaPg di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 255/Area 1^/S.G. del 2 luglio 2015 di cessazione della dr.ssa Borsellino dalla carica di Assessore regionale per la salute e contestuale assunzione temporanea *ad interim* delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BARBAGALLO, *segretario*:

«Regione Siciliana

IL PRESIDENTE

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Visto in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisca in caso di assenza o di impedimento;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

Vista la legge regionale del 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

Vista la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

Visto il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 - Parte I - n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione Siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori Regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale;

Visto in particolare il D.P. n. 351/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 7 novembre 2014, n. 47 - Parte Prima - con il quale il Presidente della Regione Siciliana ha nominato la dott.ssa Lucia Borsellino Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale della Salute;

Vista la lettera datata 2 luglio 2015 con la quale l'Assessore Regionale per la Salute rassegna le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico assessoriale con preposizione al predetto ramo dell'Amministrazione;

Ritenuto nell'accogliere tali dimissioni che, al fine di garantire continuità all'esercizio delle funzioni politico-amministrative del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore Regionale per la Salute;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Lucia Borsellino, a seguito delle dimissioni irrevocabili di cui sopra - che vengono accolte - cessa dalla carica di Assessore Regionale per la Salute.

Art. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione, contestualmente alla cessazione di cui al superiore art. 1, assume temporaneamente le funzioni di Assessore Regionale per la Salute.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 2 luglio 2015

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, comunico che è pervenuta una richiesta da parte della I Commissione di posticipare, almeno di un'ora, i lavori d'Aula per dare la possibilità ai colleghi componenti della stessa Commissione di completare la discussione sul disegno di legge n. 997 che - come sapete - questa sera dovrebbe giungere in Aula per essere incardinato.

Sulla base di questa richiesta, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.18, è ripresa alle ore 17.16)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Ciaccio e La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alle legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011» (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alle legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011» (nn. 488-762/A), posto al numero 2) del II punto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la IV Commissione, «Ambiente e territorio», a prendere posto nel relativo banco.

Onorevoli colleghi, nella seduta n. 250 del 2 luglio scorso ci siamo lasciati con la richiesta da parte di quest'Aula di fare un po' di chiarezza con gli Uffici su quanto dibattuto la volta scorsa.

Era stata ravvisata l'opportunità di un approfondimento da parte degli Uffici in relazione ai profili di criticità emersi in ordine all'articolo 3, concernente la modifica dei criteri di calcolo della soglia di anomalia delle offerte.

Gli Uffici, tenuto conto delle questioni emerse nel corso del dibattito d'Aula, hanno predisposto e depositato la nota di approfondimento che è stata distribuita agli onorevoli deputati o che sta per essere distribuita in questo momento.

Tale nota conferma i dubbi di costituzionalità già manifestati in precedenza, con riferimento ad ulteriore elemento introdotto dal Governo in occasione del dibattito d'Aula, dà conto di alcune aperture della Corte Costituzionale in merito alla possibilità, da parte del legislatore regionale, di emanare norme con effetti pro concorrenziali, evidenziando tuttavia come tale orientamento sia contraddittorio e non consolidato nella materia degli appalti e come la giurisprudenza in tale settore sia in continua evoluzione.

Pertanto, questa Presidenza, dopo aver sollecitato in Commissione di merito una fase di riflessione e di approfondimento, in presenza di un disegno di legge esitato per l'Aula ed individuato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nonché condiviso dal Governo, alla luce del dibattito sviluppatosi e delle divergenze manifestate, ritiene imprescindibile che sia l'Assemblea a pronunciarsi sul procedere o meno con il disegno di legge in questione.

Al riguardo, mi sia consentito precisare che è compito degli Uffici, nell'attuale sistema, quello svolto dai funzionari con competenze e professionalità, consono ad un corpo specializzato che deve operare in una struttura al servizio di un Parlamento, di fornire ai deputati il supporto tecnico necessario affinché l'Assemblea, cui compete per Statuto l'esercizio dell'attività legislativa, si possa determinare in modo consapevole ed informato sul contenuto delle norme in discussione.

Resta fermo che la valutazione in ordine alla prosecuzione della discussione e, quindi, all'approvazione o meno della proposta di legge all'ordine del giorno, spetti esclusivamente al legislatore che, per formare il proprio convincimento e deliberare, tiene conto tanto dei rilievi e delle osservazioni prospettate sul piano puramente giuridico dagli Uffici ed anche dal Governo, che degli altri profili rilevanti quali l'impatto e la finalità della norma, le implicazioni economico-politico e sociali, i rapporti tra Stato e Regione. Quest'ultimi, si ribadisce, contrassegnati da continue evoluzioni, specie nell'attuale momento di passaggio da un sistema di controllo preventivo ad uno successivo sulle leggi regionali siciliane.

Questo quanto dovuto dopo un ulteriore approfondimento portato avanti dagli Uffici.

A questo punto, sulla base anche del dibattito che si è svolto la volta scorsa, ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici, per sapere se intende procedere sulla questione pregiudiziale o meno.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, desidero ringraziare gli Uffici perché credo che il dibattito che si è svolto in quest'Aula abbia sollecitato quell'approfondimento e anche un arricchimento in termini di richiami giurisprudenziali, oltre che dottrinari, sulla materia di cui ci stiamo occupando.

Mi pare evidente che il giudizio che è stato ribadito da parte degli Uffici si mantiene inalterato e, per certi versi, si arricchisce, alla luce anche di affermazioni che sono state fatte dalla Corte Costituzionale, ma io li ringrazio per questo, anche al richiamo di una precedente impugnativa che nel 2010 è stata fatta dal Commissario dello Stato e che nel 2011 la Corte Costituzionale, nel dichiarare la cessazione del contendere, faceva esplicito riferimento ai principi che sovrintendono alla materia di cui ci stiamo occupando.

A me pare del tutto chiaro che, anche alla luce di questo parere, la competenza dell'Assemblea regionale siciliana in materia è preclusa.

Ribadisco ulteriormente un elemento di preoccupazione e lo dico anche ai colleghi che devono essere consapevoli di un dato: noi per 60 anni ci siamo, in qualche modo, rifatti ad un esercizio del

controllo dell'attività legislativa che era quella del Commissario dello Stato che, nel momento in cui proponeva l'impugnativa, l'Assemblea poteva decidere o di mandare in pubblicazione i testi senza le parti impuginate o resistere davanti la Corte Costituzionale.

Con il nuovo sistema noi dobbiamo avere chiaro che, laddove il Consiglio dei Ministri proponesse impugnativa nei confronti della norma qualora venisse approvata da questa Assemblea, la norma rimane pubblicata fino al giudizio della Corte Costituzionale, che mediamente non arriva mai se non dopo un anno, un anno e mezzo, per cui avremmo una situazione in cui la vigenza formale di una norma, in attesa di un pronunciamento eventuale della Corte Costituzionale, renderebbe incerta l'applicazione della norma stessa.

A questo faccio riferimento quando dico di fare attenzione. Non vorrei che chiedano, anche legittimamente, una modifica di un sistema che sta creando una selvaggia modalità di assegnazione degli appalti con una corsa al prezzo più basso, che sta mettendo in ginocchio il sistema imprenditoriale, ma questo legittimo - ripeto legittimo - problema e bisogno che esprime soprattutto la classe imprenditoriale, i lavoratori, rischia di entrare in conflitto con un principio che è la certezza dell'applicazione delle norme in Sicilia, determinando una paralisi che rischia di essere pagata a caro prezzo, innanzitutto dagli stessi imprenditori, che oggi, oltre ad essere penalizzati da una quantità di appalti sempre più ridotta, a causa della crisi economica e, quindi, questo aumenta gli elementi di competizione selvaggia tra gli stessi, dal momento in cui si paralizzasse il sistema degli appalti a causa della difficoltà interpretativa della norma stessa, avremmo un crollo, non solo per gli imprenditori, ma per il sistema economico siciliano.

Ecco perché io credo che è un azzardo pensare - così come mi dicono alcuni colleghi - che alcuni colleghi sono consci dei limiti che la norma ha sul piano costituzionale, per la verità anche alcuni stessi imprenditori, però, poi mi dicono di approvarla e vedere come va a finire.

Ma può un legislatore operare senza avere chiaro il riferimento e il quadro normativo e, soprattutto, la certezza del diritto per coloro che dovranno applicare la legge?

Ecco perché, signor Presidente, nel dire che ribadisco le ragioni di incostituzionalità, anche alla luce delle dichiarazioni qui fatte dagli uffici, voglio, però, concludere con un ragionamento, devo dire con una amarezza, e la dico così come la penso, abituato come sono a dire sempre quello che penso, anche a costo di dispiacere qualcuno.

Io trovo anomalo che l'Ufficio di Presidenza, che ha un potere addirittura insindacabile sull'ammissibilità delle norme, anche alla luce dei rilievi di costituzionalità, in questo caso, in maniera del tutto inusuale e, per certi versi inedita, si rimette alla decisione dell'Aula.

Ma quali pressioni ci sono state attorno a questa legge per mutare una procedura e una prassi nel ruolo che la Presidenza, a garanzia delle norme fondamentali, ha esercitato fin qui? Cosa giustifica il fatto che, malgrado gli uffici, con la prudenza ma anche con la nettezza che i rilievi che vengono sottoposti propongono a tutti noi, la Presidenza si rimette all'Aula?

Io ne prendo atto, ma è evidente che stiamo introducendo un precedente che da domani la Presidenza non potrà più richiamarsi a profili di presunta incostituzionalità dichiarando inammissibile norme perché, invece, l'Aula potrebbe determinarsi in senso contrario.

A me dispiace che non sia presente il Presidente dell'Assemblea, perché è chiaro che questo ragionamento vale innanzitutto per la Presidenza e per il suo Presidente, ribadisco che questa è un'inusuale procedura, che io non condivido, che ritengo un precedente che delegittima la Presidenza dell'Assemblea e, in ogni caso, poiché la Presidenza, in maniera "pilatesca" ha deciso di rivolgersi all'Aula, ribadisco che, per quanto mi riguarda, questa norma non è tecnicamente approvabile, perché ha profili di incostituzionalità evidenziati anche dalla relazione, ma i cui effetti di incertezza amministrativa potrebbero essere tali da paralizzare il sistema degli appalti in Sicilia per un tempo che adesso nessuno di noi è in grado di stabilire.

Di questo ognuno si deve assumere la responsabilità davanti ai siciliani, perché poi non ci siano lacrime di coccodrillo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei precisare che nessuna pressione è stata fatta nei confronti della Presidenza, onorevole Cracolici, semplicemente il fatto che, come si evince anche dalla nota che abbiamo distribuito, non ci sono giudizi così trancianti per dichiarare incostituzionale questa norma.

Pertanto, questa Presidenza, di fatto, si rimette all'Assemblea perché, fino a prova contraria, l'Assemblea è l'organo sovrano e semmai, il contrario, era doveroso da parte mia, in qualità di Vicepresidente, oggi, non creare un precedente al contrario e cioè superare il significato dell'Assemblea attribuendomi un ruolo che, probabilmente, va al di là delle mie stesse competenze.

TURANO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli argomenti che trattiamo oggi hanno una peculiarità e una specialità che meritano tanta attenzione, però, certi ragionamenti che io considero speciosi, non posso che contestarli pubblicamente con la franchezza che mi distingue.

Non intervengo a difesa degli Uffici dell'Assemblea, non vi è alcuna ragione, anzi considero il parere fatto, un ulteriore parere, non più lacunoso.

Cercherò di essere esaustivo nelle argomentazioni che intendo trattare se pur riconosco che sono argomenti molto difficili, ragione per la quale, a nome del Gruppo parlamentare dell'UDC, mi sono preoccupato di fornire il Gruppo stesso di un parere di un autorevole docente di diritto pubblico che ha rassegnato formalmente al Gruppo la sua opinione e che conclude con un ragionamento – sto parlando del Professore Fiorello dell'Università degli studi di Palermo – parere che intendo produrre agli Uffici dell'Assemblea perché di primo acchito avevo pensato che, forse, era opportuno leggerlo. Oggi, lo produco perché rimanga agli atti parlamentari e perché con gli atti parlamentari sia trasmesso agli organi preposti alla vigilanza delle leggi che l'Assemblea regionale approva.

Beh, se non si fosse perso, cosa di cui io pubblicamente mi sono lamentato in questa Assemblea, onorevole Clemente, mi aiuti, oggi parliamo della modifica della legge sugli appalti...

CORDARO. Parlavamo proprio di questo, ci stavamo confrontando.

TURANO, *relatore*. Lo so, dicevo che mi sono lamentato più volte con l'Assemblea che non ha esercitato più le prerogative previste dallo Statuto, ovvero, ha cercato la scorciatoia dell'ulteriore mancata proposta deliberativa per fare ricorso alla Corte Costituzionale.

Se questa si fosse verificata oggi non saremmo a parlare perché avremmo una pronuncia della Corte costituzionale e non soltanto un'ordinanza, come citato nel primo parere degli Uffici, perché l'ordinanza - non ricordo il numero - quella che è citata dagli uffici, testualmente dice: "Nessuno può ledere i principi della libera concorrenza nel territorio nazionale", e non c'era bisogno che lo dicesse la Corte Costituzionale, era sufficiente sapere quali sono i temi dettati nel Trattato di Lisbona ed era sufficiente conoscere l'articolo 117 della Costituzione.

Ma è sufficiente lo stesso conoscere l'articolo 14 dello Statuto, la lettera g) – se non ricordo male – per dire che in materia di appalti l'Assemblea regionale conserva una potestà legislativa autonoma, potestà legislativa che non può andare - e mai dovrebbe succedere - contro l'ordinamento nazionale. Cosa dice? Qual è allora il confine all'interno del quale ci muoviamo?

E' quello che viene riassunto nel parere che pochi minuti fa gli uffici hanno distribuito e che viene articolato nella pronuncia, questa volta della Corte costituzionale, con la sentenza n. 431 del 2007.

Dice che, nel rispetto dei principi, qualunque potestà pro-concorrenziale è rimessa certamente agli Statuti delle regioni, della Regione siciliana, nel caso in specie, e delle regioni a Statuto speciale delle provincie di Trento e Bolzano.

Come dice il manuale di diritto amministrativo, che fa dottrina in materia, le norme pre-concorrenziali permettono e consentono a prescindere le evoluzioni esterne che possono inquinare un procedimento legittimo, un'Assemblea legislativa a pronunciarsi, ad eliminare questo fattore di discriminazione e ne sono tanto convinto che, se gli uffici avessero fatto un'attenta analisi con l'Osservatorio per i lavori pubblici, avrebbero visto come gli effetti del ribasso sono tanto anomali da aumentare in maniera percentuale quasi con la stessa cadenza giornaliera.

Poco fa l'onorevole Cracolici parlava di pressioni sugli uffici dell'Assemblea, e non ce ne sono state, e io mi assumo la responsabilità di dire che, secondo me, c'è un motivo per il quale molti imprenditori si lamentano della poco corretta applicazione della legge.

Quotidianamente assistiamo a ribassi da 37-38 per cento che aumentano ciclicamente anzi giornalmente. Allora, mi permetto di dire che l'Assemblea regionale sta facendo una legge sana con il principio che è statuito nell'articolo 3. Sta eliminando i fattori di rischio che la stessa legge regionale, attualmente in vigore, ha esplicitato e ritengo che la correzione di questo meccanismo non produrrà nessuna impugnativa da parte del Governo nazionale che, ad ogni buon conto, anche se dovesse venire, non potrebbe non tenere conto del precedente della sentenza della Corte, la n. 431 del 2007, che sulla Regione Campania per le stesse ragioni, ha espressamente indicato qual è la via da seguire.

Qua siamo all'interno di un confine giuridico che non è in questa sede il mio mestiere. Io faccio politica, devo essere attento nel capire quali sono gli umori della politica, i sentimenti dei cittadini e trasformarli in proposte.

Ho detto che in un posto dove il ribasso d'asta si aggira sul 38 per cento non vi è sicurezza nei cantieri e non vi è certezza della buona esecuzione dell'opera.

Quindi, ritengo che le argomentazioni e le preoccupazioni dell'onorevole Cracolici, legittime nella sua veste, debbano essere superate, ragione per la quale non mi sembra inopportuno che l'Aula si pronunci, ragione per la quale chiedo ai colleghi parlamentari dell'Aula di esprimersi con un voto chiaro per rivendicare non solo le potestà statutarie, ma per approvare una legge che, nel rispetto dei principi costituzionali, del dettato della normativa nazionale e comunitaria, ha la libertà di introdurre ulteriori clausole pro-concorrenziali che possono aprire di più il mercato degli appalti pubblici a proposte più eque, nell'interesse della buona esecuzione dell'opera e nell'interesse di chi si accolla il rischio di partecipare ad un lavoro pubblico.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, io sono tendenzialmente legato al rispetto della legge e delle consuetudini parlamentari e sono convinto, fino ad oggi pomeriggio, che anche la Segreteria generale e la Presidenza dell'Assemblea dovrebbero essere tendenzialmente legati alle leggi, alle consuetudini parlamentari, ad una metodica normativa e parlamentare che governa quest'Aula da quando sono vigenti le leggi che si applicano e da quando - e non è mai accaduto caso contrario - le consuetudini parlamentari diventano, in buona sostanza, seppure in maniera sostanziale, appunto, piuttosto che formale, norme applicabili.

Siamo in una fase di grande confusione, presidente Venturino. Vedo che attorno alla Segreteria generale c'è baruffa, anche oggi c'è baruffa nell'aria, ma questo è un periodo in cui, dalle parti del Governo, della maggioranza, c'è tanta baruffa; vorrei che, almeno la Segreteria generale, fosse lasciata in pace perché, mandare il disegno di legge n. 997 alla I Commissione per il parere di competenza è una cosa, a mio parere, irrituale essendosi trattato di norme finanziarie che dovevano andare per competenza esclusiva alla Commissione "Bilancio".

Presidente, lei si chiederà cosa c'entri? Ed io mi rivolgerò all'onorevole Cracolici che, ancora una volta, viene distratto dal Governo e inviterei, per favore, gli Assessori a stare ai loro posti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, Assessori, cortesemente ristabiliamo l'ordine. Scusi, onorevole Cordaro, lo faccio nel suo interesse, cortesemente prendiamo posto. Grazie.

Prego, onorevole Cordaro, continui il suo intervento.

CORDARO. Proprio facendo riferimento al disegno di legge n. 997, mi rivolgo all'onorevole Cracolici e dico: "Onorevole Cracolici, è politica, è solo ed esclusivamente politica".

E fino a quando noi creeremo i presupposti perché la politica continui a fuggire dalla sua responsabilità, finiremo per arretrare noi e per dare spazio ad altri.

Lei, poc'anzi, nel pieno delle sue funzioni, ha dichiarato inammissibile una norma che voleva rimandare al lavoro i dipendenti degli SSR senza costi aggiuntivi per la Regione; ha fatto una legittima scelta politica.

Oggi, qui, noi dobbiamo decidere, Presidente dell'Assemblea - il mio ragionamento potrebbe sembrare in sintonia con l'onorevole Cracolici e, invece, non lo è - se vogliamo fare politica o vogliamo, ancora una volta, arretrare lasciando che altri suppliscano ai nostri compiti ed ai nostri diritti-doveri riconosciuti dalla Costituzione.

Se la Presidenza dell'Assemblea manda in Aula un disegno di legge, per me è ammissibile, non c'è una soluzione diversa. Se non siete in condizioni di prendere decisioni, fatecelo sapere, l'Aula si assumerà le sue conseguenze.

Onorevole Venturino, io so che lei è Vicepresidente vicario, ma oggi, per me, lei è il Presidente. Non può venirci a dire che lo ha fatto per rispetto dell'Aula, perché altrimenti torniamo a tutte le norme che la Presidenza stralcia a buon diritto, a torto o a ragione, ad esempio, in ogni sessione finanziaria, rispetto alla cui decisione quest'Aula non ha parola.

Noi ci dobbiamo intendere: io sono pronto ad assumermi le mie responsabilità, però, se vogliamo che la politica ritorni ad avere prestigio e prima che prestigio dignità, dobbiamo eliminare una serie di giochetti che non stanno e non possono stare nell'alveo di un Parlamento serio.

La Presidenza dell'Assemblea dica, come nel suo diritto-dovere, se questa norma è ammissibile o meno; per me, ad oggi, questa norma è in Aula e io sono pronto a votarla favorevolmente, non c'è una soluzione alternativa.

Altrimenti, qualora la vostra decisione dovesse essere diversa - questa volta sì - noi introdurremmo una eccezione che diventerebbe assai pernicioso per la prosecuzione dei lavori di quest'Aula, perché finiremmo per dover contestare - a torto o a ragione ribadisco - ogni qualvolta il Presidente dell'Assemblea, nel pieno dei suoi poteri, dovesse decidere una norma ammissibile o inammissibile. Non possiamo dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte.

Invito la Presidenza, dunque, qualora lo ritenesse, nel rispetto dei regolamenti e delle norme, a riunire l'Ufficio di Presidenza, a consultarsi con la Segreteria generale, a porre in essere quello che serve per uscire da quella che potrebbe diventare una vera e propria *impasse* istituzionale.

L'Aula desidera votare questo disegno di legge e la Presidenza, fino a questo momento, ripeto, avendolo mandato in Aula, noi siamo pronti per votarlo. Non possiamo dare un parere di legittimità, noi diamo un voto nel merito. Se così non dovrà essere, l'Assemblea si decida, noi ne prenderemo atto. Se il disegno di legge resta all'attenzione dell'Assemblea, per me significa in maniera automatica che è legittimo e che può essere votato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Sammartino e Sudano.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011” (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, se mi permette, vorrei fare una brevissima replica visto che oggi il Presidente sono io: è chiaro che oggi vogliamo ribadire con forza il ruolo della politica; è per questo motivo che la Presidenza oggi decide, giustamente, di affidare all’Aula il compito di votare una legge che assolutamente ha superato l’esame della Commissione ed è arrivata qui.

Il Presidente stralcia tutte quelle norme che sono chiaramente e palesemente in contrasto con la Costituzione. Così come abbiamo scritto nella nota che è stata distribuita, non si evince alcun tipo di parere anticostituzionale. Pertanto, giustamente, siccome è l’Aula che si deve esprimere, perché questo è il nostro compito di deputati, l’Aula deciderà cosa fare su questo disegno di legge.

Ne approfitto, tra l’altro, per ricordare all’onorevole Cracolici che, dopo il suo intervento, non ha, nel rispetto del Regolamento, formalizzato la sua proposta di questione pregiudiziale.

Le ricordo che, ai sensi dell’articolo 101, comma 2, del Regolamento Interno, lei può formalizzare la questione pregiudiziale se sostenuta da almeno otto deputati perché siamo già in fase di discussione generale.

E’ iscritto a parlare l’onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come al solito ci ritroviamo a discutere di formalismi, perché qua esistono due scuole di pensiero: una scuola di pensiero che vuole affrontare i problemi concreti sul tappeto e cercare di risolverli, un’altra che preferisce mantenere il rispetto formale della legalità, ignorando che, spesso e volentieri, il rispetto formale di una presunta legalità è quello che poi crea degli sconquassi assolutamente inenarrabili.

Noi stiamo assistendo, oggi, a una serie di gare per appalti pubblici – onorevole Cracolici, gradirei che lei potesse ascoltare – con dei ribassi assolutamente improponibili perché, per la stessa relazione della Corte dei conti, c’è una media dei ribassi per appalti pubblici che si attesta intorno al 37-38 per cento.

Non ho i dati qui immediatamente disponibili, però basta andare a consultare l’ultima relazione della Corte dei conti del 3 luglio 2015 per capire in quale perversa situazione si trova il settore degli appalti pubblici, appalti - torno a dire - aggiudicati con circa il 38 per cento di ribasso che non possono essere sostenuti dalle imprese per la stessa sproporzione fra i calcoli effettuati da uffici che applicano un prezzario regionale.

E’ fisicamente ed economicamente impossibile che un’impresa, con circa il 40 per cento del ribasso sul prezzario regionale, sia in grado di portare a compimento un’opera pubblica e non è un mistero per nessuno che gran parte delle opere pubbliche siciliane oggi siano sotto inchiesta una volta per il cemento depotenziato, una volta per i lavoratori in nero, una volta per i subappalti dati da organizzazioni criminali che, magari, riciclano in quelle circostanze i proventi di attività illecite.

Quindi, noi ci troviamo di fronte a una situazione di alta anomalia che tutti quanti denunciano nei momenti in cui interviene l’Autorità giudiziaria per dire che ci vogliono dei correttivi e poi ci ritroviamo in quest’Aula a dire: non possiamo affrontare il problema perché c’è una presunta violazione a una legge dello Stato; tant’è che poi si formalizza tardivamente, dopo reiterati inviti, dopo che la questione è stata sollevata, dopo che la questione è posta alla discussione, dopo un lavoro di sei mesi da parte della Commissione si ottiene un parere da parte degli uffici legislativi.

Arrivati a questo punto, sono io a non capire più se ci sono stati preliminarmente dei rilievi di costituzionalità, credo che fosse stato necessario prima di assegnare il disegno di legge alla Commissione – mi corregga l’onorevole Trizzino se sbaglio – giudicarlo ammissibile o non ammissibile sulla scorta di un giudizio di costituzionalità o anticostituzionalità.

Questo non è stato fatto. Abbiamo perso un sacco di tempo a discutere assieme alle associazioni di categoria, che oggi sono qua in Aula se non sbaglio, che lamentano le anomalie degli appalti siciliani, perché economicamente sono costi assolutamente insostenibili.

Allora, sottolineo che qua noi abbiamo due scuole di pensiero: chi ha di fronte dei problemi e cerca di risolverli positivamente affrontandoli e chi cerca di restare ingessato dentro dei confini di presunta incostituzionalità, e con questo sistema, da 20 anni a questa parte, questa Terra è rimasta sempre ferma, immobile, ingessata, in attesa dell'illuminazione una volta del Commissario, una volta dalla Corte costituzionale, una volta non si sa bene di chi, che poi alla fine non decide nulla. E non decide nulla, caro Presidente e cari colleghi, per un motivo estremamente semplice: perché questa relazione è "pilatessa", da Ponzio Pilato. E' pilatessa sapete perché? "In conclusione questo ufficio ritiene, in ordine all'articolo 3 - eccetera - continuano i profili di criticità già espressi relativamente alla possibilità per la Regione di discostarsi dalla normativa statale in tema di qualificazione e selezione dei concorrenti, procedure di affidamento e criteri di aggiudicazione" - sto leggendo a pagina 6 -. "Purtuttavia, occorre tener conto anche dei margini, come sopra descritti, di apertura della Corte Costituzionale in tema di norme regionali con effetti pro-concorrenziali, quali quelli che si prefigge di produrre la proposta in esame attraverso l'obiettivo della riduzione dell'esercizio di pratiche collusive da parte delle imprese della nostra Regione".

Ometto di leggere il resto, ognuno lo può leggere. Ma il dato essenziale di cui stiamo parlando - giuridicamente parlando - è che noi andremmo a violare dei principi di concorrenzialità e, credo, che non sia questo il tema del dibattito.

Noi avremmo violato dei principi di concorrenzialità, in contrasto con la legge statale, solo se e qualora avessimo deciso di produrre delle valutazioni per cui l'impresa A di colore bianco era più simpatica dell'impresa B di colore grigio. Noi non stiamo facendo questo, stiamo dicendo semplicemente che il valore di aggiudicazione della soglia degli appalti viene determinato in modo assolutamente libero e trasparente, garantendo proprio quella concorrenzialità che si dice essere violata.

Noi stiamo, proprio con questa legge, mettendo a posto dei tasselli che oggi la stessa relazione ci dice necessari, perché l'obiettivo della legge è la riduzione dell'esercizio delle pratiche collusive da parte di imprese della nostra Regione.

Il che significa che questa legge, forse, coglie proprio nel segno necessario per ridare agli appalti pubblici una loro funzionalità, senza intervento di *combine*, di pratiche a tavolino che anni di dichiarazioni di collaboratori di giustizia ci dicono essere sempre state vigenti e, soprattutto, ci mettono in condizioni di avere delle opere pubbliche senza le perizie di variante che costano più dello stesso appalto, come rilevato, caro Presidente, anche dalla Corte dei Conti.

Io ritengo che questa legge debba essere approvata per tutto quello che ho detto e ritengo assolutamente insussistenti le condizioni di incostituzionalità ventilate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire, comunico che è stata avanzata dall'onorevole Cracolici - così come da Regolamento - una richiesta di pregiudiziale che risulta debitamente appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Gucciardi, Anselmo, Alloro, Di Giacomo, Maggio, Milazzo Antonella e Panarello. Ne do lettura:

«I sottoscritti deputati,

- considerato che l'articolo 3 del ddl n. 488-762/A contiene una disposizione difforme dall'articolo 86 del decreto legislativo n. 163/2006 (codice degli appalti) introducendo un nuovo meccanismo di calcolo ed esclusione delle offerte anomale per l'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture a carattere non transfrontaliero, incidendo sulle modalità di aggiudicazione e di scelta del contraente;

- considerato che la norma in tal modo stabilisce autonomi e differenti criteri rispetto all'art. 86 del codice degli appalti (D. Lgs. n. 163/2006), cui la normativa regionale in atto vigente invece rinvia dinamicamente;

- considerato che la Corte Costituzionale, con riferimento anche alle regioni a statuto speciale, ha costantemente ricondotto la materia delle procedure di selezione dei contraenti e dei criteri di aggiudicazione dei contratti pubblici nell'ambito della tutela della concorrenza ex art. 117, secondo comma lett. e), Cost. di esclusiva competenza dello Stato;

- considerato che proprio in materia di scelta del contraente il legislatore regionale siciliano aveva subito un'impugnativa da parte del Commissario dello Stato, in occasione dell'ultimo provvedimento legislativo recante modifiche e integrazioni alla normativa regionale in tema di appalti, la delibera legislativa n. 568, poi trasfusa nella legge regionale n. 16 del 2010;

- considerato pertanto che la norma in esame appare viziata da legittimità costituzionale;

- ritenuto che l'approvazione di tali disposizioni di dubbia legittimità potrebbe, pertanto, in tale delicato settore provocare pesanti ricadute nel sistema degli appalti nella Regione;

pongono la questione pregiudiziale

ai sensi dell'articolo 101, comma 1 e 2 (v. precisazione della Presidenza), del Regolamento interno, sull'articolo 3 del ddl 488-762/A, ritenendo che l'argomento non debba essere posto all'esame dell'Aula»

A questo punto, sempre in ossequio al Regolamento, dobbiamo passare a votare questa pregiudiziale. Invito due onorevoli a parlare a favore e due contro.

(Proteste da parte dell'onorevole Assenza)

No, onorevole Assenza, è inutile proseguire perché c'è una richiesta di pregiudiziale.

Onorevole Assenza, qui si parla molte volte dell'applicazione del Regolamento, di condurre quest'Aula non come se fosse...

GRECO Giovanni. E lei non lo sta applicando!

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, la prego di non urlare, le ricordo che si trova all'interno del Parlamento siciliano.

L'onorevole Fazio parlerà contro la pregiudiziale.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio raccogliere la contestazione dell'onorevole Assenza, e non solo, sulla proposizione della pregiudiziale che l'onorevole Cracolici ha voluto oggi avanzare dopo il tentativo di affossare questo disegno di legge, nonostante e malgrado il Presidente Crocetta, le posso garantire, nella sua Gela, aveva garantito che quella norma sarebbe stata approvata il 15 maggio 2015, senza che la stessa norma fosse ancora calendarizzata.

Oggi viene avanzata una questione pregiudiziale, non considerando che, come dice l'articolo 101, "la questione pregiudiziale può essere avanzata prima che abbia inizio la discussione generale".

La discussione generale è stata avviata la settimana scorsa; la settimana scorsa ci siamo fermati perché è stato detto "guardate, c'è un parere di costituzionalità", lo stesso parere, Presidente, su cui lei e gli uffici avete detto: "attenzione, è un parere che non è tranciante, fermo restando che, poi,

l'Aula è sovrana". Lei stesso ha detto questo. Allora, lei non deve cadere in contraddizione perché, altrimenti, rischiamo veramente di far saltare un'impalcatura parlamentare nei lavori d'Aula.

La prego, Presidente, in maniera molto seria. Mi rendo conto che l'onorevole Cracolici - ed è giusto che sia così - abbia fatto la sua battaglia, ma qua c'è un'Aula che vuole andare avanti e riteniamo anche che la questione pregiudiziale sia inammissibile.

Lei ha il dovere, legga l'articolo, la prego, si informi anche con gli uffici, noi riteniamo che la stessa questione, fermo restando che nel caso non temuto venisse, comunque, posta ai voti, sarà respinta, perché la maggioranza dell'Aula è contraria a questa pregiudiziale, in quanto la riteniamo strumentale, intempestiva ed anche inopportuna. Dopodiché, però, siccome è strumentale, è intempestiva e anche - ma quello è un fatto politico - inopportuna, la prego, Presidente, faccia ritirare la questione pregiudiziale all'onorevole Cracolici, diversamente non l'ammetta.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011" (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Per correttezza - tra l'altro, onorevole, lei è anche un avvocato - se continua a leggere l'articolo 101, leggerà al secondo punto: "iniziata la discussione, la proposta deve essere avanzata con domanda sottoscritta da almeno otto deputati", quindi, si parla anche di discussione già avanzata, per cui è scritto nel Regolamento.

Il problema, caro onorevole Falcone, è che qui è come se esistessero 90 Regolamenti, io ne conosco soltanto uno e lo applico. L'onorevole Cracolici ha il diritto di avanzare una pregiudiziale in base al Regolamento, se appoggiata. Qui, come potete vedere dai fogli che sto facendo circolare, è appoggiata da otto deputati, quindi, proseguo in base a quello che è il Regolamento di questa Assemblea.

Detto ciò, devo procedere secondo Regolamento per evitare proprio questo tipo di interpretazioni soggettive che fanno malissimo all'immagine dell'Aula.

Io devo proseguire in base al Regolamento che prevede, a questo punto, che parlino due deputati a favore della questione pregiudiziale e due contro.

Si erano già iscritti contro la pregiudiziale gli onorevoli Fazio e Oddo, adesso ho bisogno di due deputati che parlino a favore che sono gli onorevoli Panarello ed Anselmo.

Iniziamo con l'onorevole Anselmo che era già stata iscritta precedentemente. Parleranno, in alternanza, l'onorevole Anselmo, l'onorevole Fazio, l'onorevole Panarello e l'onorevole Oddo.

ANSELMO. Signor Presidente, sono a favore della pregiudizialità, della questione di costituzionalità, perché ho riletto attentamente, presidente Trizzino, anche il resoconto dell'Aula dell'altra volta. Ho fatto chiaramente le mie ricerche, tutti noi abbiamo, in questi giorni, letto sentenze della Corte Costituzionale, il che mi fa anche molto piacere, però, bisogna anche leggere tutte le sentenze della Corte Costituzionale e non estrapolare soltanto quello che a noi fa comodo senza leggere il prima e il dopo.

La Corte Costituzionale, quando veramente ammette in ordine alle procedure, quando dice: "il legislatore regionale può legittimamente adottare, in ordine alle procedure ad evidenza pubblica, disposizioni con effetti pro-concorrenziali esclusivamente nelle ipotesi in cui esso possa vantare un autonomo titolo di legittimazione".

Presidente Trizzino, il mio unico dubbio è su questo, su tutto il resto mi trovate perfettamente d'accordo, ma il mio dubbio è, sostanzialmente, l'antecedente da cui discende tutto questo.

Secondo me, la Regione siciliana non ha, e su questo sono sicura che i miei colleghi costituzionalisti, di cui avete avuto i pareri, non possono che essere d'accordo con me, è sull'autonomo titolo di legittimazione che ha la Regione siciliana su cui c'è veramente il dubbio, perché attenzione che poi si faccia passare che una parte dell'Aula non vuole fare politica ed una parte sì, una parte dell'Aula non vuole favorire gli imprenditori ed un'altra parte sì, ebbene,

sgombriamo il campo da questo equivoco perché qua, penso, tutta l'Assemblea ha voglia e vuole rilanciare l'economia siciliana ma non è facendo leggi palesemente in contrasto con quella che è la ripartizione delle competenze che possiamo farlo, dare il palliativo dicendo: "noi l'abbiamo fatto, poi, ci hanno impugnato la legge", oppure "c'è il ricorso di costituzionalità".

Gli imprenditori hanno bisogno di norme chiare, certe e sicure, per cui da domani possano mettersi a lavorare. Non possiamo far sì che un giudizio di costituzionalità su questa norma blocchi, non per sei mesi, non per un anno, ma per almeno due anni, perché questi sono i tempi della giustizia costituzionale, l'attività degli imprenditori.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, credo che questo sia il classico caso dove non ci sia un orientamento uniforme, bensì ci siano due scuole di pensiero e due interpretazioni.

Però, rinunciare ad inizio, soprattutto alla peculiarità che lo Statuto siciliano assegna alla Sicilia, lo trovo veramente aberrante.

Ho letto con molta attenzione la relazione dell'ufficio e non mi pare di avere letto tra le conclusioni che l'ufficio individui la materia contenuta nel disegno di legge tra quelle rientranti nell'ambito della riserva assoluta ordinaria. Infatti, in questo caso, non avremmo nulla da discutere, anzi l'ufficio evidenzia come il quadro normativo sia in corso di evoluzione e come la stessa Corte Costituzionale, più volte chiamata, abbia lasciato ampi margini di apprezzamento, direi io, di intervento a favore del legislatore siciliano.

Mi piace ricordare, rinforzando la tesi anche dell'ufficio, che già la regione Valle d'Aosta, nel 2005, ha legiferato ed il contenuto di questa legge si avvicina, se non è quasi identico, al contenuto di questo disegno di legge. Quindi, abbiamo un precedente, forse non apprezzato, a mio avviso, opportunamente, da parte dell'ufficio, affermando che trattasi di una legge che è stata approvata prima dell'entrata in vigore del codice degli appalti.

Mi permetto, semplicemente, di fare osservare, eventualmente, ai relatori della relazione, vero è, ma è vero altrettanto che questa legge, nel suo prosieguo e dopo l'entrata in vigore del codice degli appalti, in questo caso efficace nei confronti della Valle d'Aosta, ha trovato sicuramente applicazione concreta e pratica, eppure nessuno si è sognato di impugnare quella legge perché incostituzionale, in quanto non più di competenza del legislatore da parte della Valle d'Aosta.

Non mi pare che non possa almeno immaginare che questa legge, dal 2005 fino ai nostri giorni, non abbia trovato applicazione, tant'è vero che, eventualmente, nessuno ha sollevato la questione di legittimità costituzionale.

Ed è anche altrettanto vero, consentitemi, che ci sono dei dubbi al riguardo, proprio sulla base delle pronunce della stessa Corte Costituzionale perché la Corte, ogni volta, chiamata eventualmente a riscontrare questioni per quanto riguarda la distribuzione di competenze tra Stato e Regioni, individua margini, parti di competenza, ora attribuendole allo Stato, ora attribuendole alla Regione.

In questo caso, fino a quando non abbiamo una pronuncia espressa da parte della Corte Costituzionale, credo che possiamo discutere e, come d'altronde accade in questi casi, si formano diversi filoni di pensiero che possono venir meno solo quando la Corte, cui la nostra Costituzione demanda per la competenza per attribuire e dirimere il conflitto di competenza, si pronuncia e possiamo sostanzialmente ottenere un risultato.

Non mi convince neanche ciò che evidenzia l'ufficio perché richiama la legge regionale approvata dall'Assemblea regionale nel 2010, oggetto di impugnativa. Mi domando: ma l'impugnativa non significa che la Corte Costituzionale si sia pronunciata al riguardo? Quindi, non abbiamo, a mio avviso, alcun pronunciamento pacifico che, in qualche modo, determini la competenza a favore o attribuisca una riserva assoluta a favore del legislatore statale.

Ecco perché, come d'altronde è normale, ma credo che tutti noi, pur conservando dei dubbi, ma dubbi che non possono essere, in qualche modo, chiariti perché, come è ovvio, non ci sono dei

precedenti specifici al riguardo e, credo che sia opportuno, invece, ribadire anche in questo caso la competenza esclusiva della nostra Regione e perché no anche immaginare un'occasione, laddove in qualche modo ci dovesse essere impugnativa da parte dello Stato, un ravvedimento da parte dello Stato affinché intervenga sul codice degli appalti e lo modifichi perché il problema è tutto lì, perché i problemi che, sicuramente, la Sicilia, i siciliani o gli appalti in Sicilia stanno subendo, non è difforme da quello che, effettivamente, avviene nel resto dell'Italia. Infatti, non si riesce a comprendere perché il legislatore nazionale non abbia preso provvedimenti o non abbia intrapreso iniziative tali a modificare, tenuto conto che nella concretezza le risultanze o le ricadute negative così come sono evidenti nel territorio siciliano, sono anche evidenti nel territorio nazionale.

Ecco perché continuo a ripetere, nonostante i dubbi che sono anche legittimi a riguardo, tenuto conto che nessuno ci dice, in qualche modo, a chi spetta in maniera chiara e pacifica la competenza al riguardo o se c'è nella fattispecie una riserva assoluta a favore del legislatore statale, sono propenso ad approvare la legge, che ritengo anche meritevole di attenzione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avendo letto il parere degli uffici, credo che sia del tutto fondata la richiesta della pregiudiziale avanzata dal collega Cracolici per gli effetti allarmanti che potrebbero intervenire in una materia delicatissima come quella degli appalti. Lo dico, naturalmente, facendo la premessa che il tema del massimo ribasso che credo, onorevole Fazio, sia all'attenzione del Parlamento nazionale, è un tema, diciamo così, discutibile con il corollario delle cosiddette offerte anomale che sono oggetto di questa norma.

Naturalmente, il massimo ribasso - vorrei ricordarlo ai colleghi, a tutti noi - fu introdotto perché c'è un livello elevatissimo di corruzione in questo settore ed anche in altri, purtroppo, nel nostro Paese e si immaginò che il massimo ribasso fosse il modo per evitare o per limitare gli accordi a tavolino, per dare più trasparenza al sistema.

Io sono perché, tenuto conto degli effetti, il Parlamento nazionale ritorni sopra questa materia e legiferi in maniera tale da evitare gli effetti negativi che il massimo ribasso determina per le imprese, per i lavoratori che spesso sono le vittime principali di queste offerte anomale e per la stessa erogazione di servizi o per la costruzione di opere.

Detto ciò, ho ricordato l'altra volta, ed è il tema della pregiudiziale, che nella precedente legislatura, sulla base di una direttiva esplicita nazionale che ha un significato, cioè di fare in modo che in questa materia ci sia uniformità in tutto il territorio nazionale il Parlamento si orientò al recepimento della normativa nazionale. Il tema è questo, ed è un tema che ha anche una logica.

Tutti quelli che discettano legittimamente sull'idea di dare una mano alle nostre imprese, ai nostri lavoratori, eccetera, eludono questo problema, che in un Paese sarebbe singolare che ogni regione si facesse una propria normativa sugli appalti.

Sarebbe una situazione, questa sì, anomala, anche perché, come è noto, i nostri imprenditori vanno a lavorare in altre regioni e imprese di altre regioni vengono a lavorare nella nostra.

Allora, penso che sia di assoluto buon senso fermarsi e valutare attentamente i rischi che l'approvazione di questa norma potrebbe comportare; lo dico nell'interesse degli stessi imprenditori, nell'interesse della Sicilia perché si rischia una situazione di *caos* in un settore delicatissimo, in una fase nella quale c'è sempre meno lavoro e si fanno sempre meno gare, e ragionare a partire da un intervento sul Parlamento nazionale, perché il nuovo codice degli appalti preveda modalità di gara che evitino i rischi e le difficoltà che il ribasso d'asta, così come è stato votato a livello nazionale e così come è stato praticato nel corso di questi anni, comporta per le imprese, per i lavoratori e per il corretto svolgimento delle opere e dei servizi per la pubblica amministrazione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Grasso e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011” (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un'altra piccola precisazione in relazione al testo della questione pregiudiziale, onorevole Cracolici, giusto per farla rimanere agli atti: occorre inserire un riferimento procedurale oltre che al comma 1 dell'articolo 101 del Regolamento Interno, anche al comma 2. Siamo già in fase avanzata di discussione generale, giusto per essere chiari.

L'Assemblea ne prende atto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono un fine costituzionalista, però, sull'argomento ho cercato di acquisire più elementi di valutazione possibili ed enumero tre ordinari di diritto costituzionale, il Presidente e la Commissione, l'Assessore al ramo, sostanzialmente anche gli uffici, i cui pareri mi sembrano che vadano tutti nella direzione della 'potabilità' giuridica della norma che stiamo adottando, uso questo termine brutto.

Credo che anche la concomitanza di questo dibattito con la vicenda politica nazionale sugli appalti, consenta alla Sicilia di dire una parola nella giusta direzione, assolutamente, non è una concomitanza che vedo negativamente e che, stasera, ci pronunciamo in un senso che sia favorevole al mondo delle imprese, in quanto auspicato da tutte le organizzazioni di categoria, credo possa avere un'influenza positiva sul dibattito in corso, in questo momento, al Governo nazionale sul tema.

Ma dico di più, questo è un organismo politico, è un'istituzione politica, la nostra, la quale è assolutamente abilitata a fare valutazioni anche di ordine politico, non esclusivamente giuridico.

Dal punto di vista politico, ravviso che il fatto che, nella Sicilia, in questo momento di grande difficoltà economica, sociale e finanziaria, quest'Aula dia un segnale nella direzione di dare una mano al volano dell'economia, sia assolutamente importante.

Io l'ho detto l'altro giorno da questo scranno: noi abbiamo difficoltà a fare leggi che presuppongano copertura finanziaria perché, lo sappiamo, viviamo una stagione di grande difficoltà finanziaria. Possiamo fare leggi - questo vuole la Sicilia - che aiutino, quanto meno dal punto di vista normativo, la Sicilia ad andare avanti.

Ecco, questa è una tipica legge squisitamente normativa, a costo zero, che può aiutare la vita dei siciliani, delle imprese siciliane, nella fattispecie.

In ragione di questo, credo che possiamo anche assumerci qualche responsabilità politica e l'assumiamo alla luce del sole, quindi, a nome del Gruppo parlamentare del Megafono, esprimo parere favorevole, contrario alla pregiudiziale di anticostituzionalità e favorevole all'esame, nel merito, del disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la questione pregiudiziale relativa al disegno di legge nn. 488-762/A. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvata)

Si prosegue con la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dibattito in Aula di questa sera mi è sembrato alquanto strano perché ritengo che il parere scritto dal Servizio Studi sia stato...

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non intendo proseguire in questo clima, non si riesce ad ascoltare l'onorevole Cimino.

CIMINO. Signor Presidente, ritengo che i lavori dell'Assemblea regionale siciliana di questa sera siano tinti di un certo surrealismo perché diversi colleghi hanno voluto dare delle interpretazioni delle sentenze della Corte Costituzionale o anche degli approfondimenti di natura tecnica rispetto al nostro Statuto ed all'autonomia regionale.

Ma vorrei ribadire come ritengo, oggi più che mai, potere ascoltare il Governo e l'Assessore ai lavori pubblici per chiarire, innanzitutto, indipendentemente dalle leggi nazionali e dalle sentenze della Corte Costituzionale: a) se l'attuale sistema dei lavori pubblici in Sicilia è un sistema che garantisca realmente la trasparenza e la realizzazione dei lavori pubblici nel miglior modo possibile.

Il Governo, con il suo Assessore, in questa sede, più che interpretare le sentenze della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione o del nostro Statuto, deve potere dirmi se quello è un sistema che, oggi, riesce a realizzare l'obiettivo, di fatto, di garantire trasparenza, legalità e anche la realizzazione vera dei lavori pubblici in Sicilia o se quel sistema vada cambiato per fare in modo che i lavori pubblici in Sicilia non servano per realizzare, probabilmente, i lavori nel minor tempo possibile e, poi, avere i ponti che franano o le strade chiuse all'accesso degli utenti e dei siciliani.

Io posso ribadire, per esperienza personale - e non sono, quindi, un competente in materia di lavori pubblici - che, oggi, il sistema penso proprio che non riesca a garantire la vera e piena realizzazione delle opere pubbliche nel miglior modo anche come durata rispetto alla realizzazione perché, signor Presidente, abbiamo una Sicilia che sta franando per opere vecchie e, purtroppo, abbiamo anche una Sicilia che sta franando per opere appena realizzate.

Allora, qualcosa non funziona in questo sistema ed il Governo deve potere proporre all'Aula una legge, un provvedimento che vada a coprire queste manchevolezze, queste zone grigie che bloccano, oggi, il sistema dei lavori pubblici e, soprattutto, la realizzazione delle opere pubbliche nel nostro territorio.

Ritengo, rispetto alla normativa nazionale, che sia importante capire anche le esperienze delle altre Regioni, perché se nel nostro Paese altre regioni hanno attivato un sistema legislativo che funziona e che rende operativa anche la realizzazione delle opere pubbliche, non vedo per quale motivo in Sicilia, se questo sistema non funziona e non va bene, non si debba potere applicare o addirittura recepire.

Concludendo, più che le iniziative di carattere pregiudiziale del collega Cracolici, va affrontata con serenità l'abolizione del Governo, cosa il Governo propone per rendere questo sistema trasparente che possa dare anche la serenità che le opere realizzate siano durature e fatte anche nel miglior modo possibile.

Questo, oggi, è il vero problema che grida la nostra Regione ed è una Regione che merita di avere delle leggi chiare, immediatamente operative e che non vadano in conflitto di costituzionalità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

Vi prego di contenere il vostro intervento all'interno di cinque minuti.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo chiesto di parlare prima che ci fosse la pregiudiziale e questo fatto penso che rappresenti, nel dibattito dell'Aula, la prova che qualcuno ha detto: "Esistono due scuole di pensiero".

Secondo me esiste una scuola di pensiero ed un sottopensiero, un sottopensiero che disapprovo che è quello di non voler fare, di volere lasciare il mondo come si trova perché si ha paura.

Rileggendo gli interventi della scorsa seduta ho trovato, nei discorsi dei colleghi del PD, prevalentemente, le parole: "catastrofe", "preoccupazione", "dobbiamo assumerci la responsabilità",

“blocco”, “perdita di milioni”, “blocco degli appalti”; è quasi come se il sistema che c'è oggi potesse minimamente fare pensare a qualcuno che va bene.

Il sistema che c'è oggi non va bene e a dirlo in Commissione, perché voglio ricordare ai colleghi - e spero che ci sia un voto unanime su questa norma - che da più di un anno ci sono incontri, sedute di Commissione, in cui abbiamo sviscerato ogni passaggio e vorrei ricordare a chi lo ha dimenticato, chi è che proviene dai sindacati, dal mondo del lavoro, che sono proprio i sindacati che in questi mesi, anche fuori dalla Sicilia, hanno detto che la legge sull'affidamento dei lavori pubblici presenta delle criticità enormi, un sistema che sta mettendo a dura prova anche i diritti dei lavoratori, che sta mettendo a dura prova la sicurezza perché è chiaro che, poi, l'anello debole della catena è anche il lavoratore che non viene messo in condizione di lavorare serenamente e che spesso rischia anche la vita.

Vorrei ricordare anche le parole di Cantone, dell'AMAP, dell'autorità nazionale anticorruzione che, in qualche modo, ha fatto capire, in diverse sedi, che c'è bisogno di una modifica della norma proprio perché, la mancata trasparenza, porta ad una deroga non solo della sicurezza e della qualità dei lavori ma anche ad una deroga sulla legalità e che “oggi noi siamo terra di conquista per delle bande di criminali”, ha utilizzato proprio queste parole e, quindi, anche da questi passaggi noi possiamo, stasera, fare la differenza e dare qualcosa di qualità e poi mi chiedo se non dobbiamo fare le leggi per paura dell'impugnativa, per paura dell'incostituzionalità.

Sentirmelo dire da chi è riuscito persino a resuscitare la tabella “H” mi fa davvero sorridere perché, in quest'Aula, è successo di tutto in questi anni con il voto contrario del mio gruppo e avete votato positivamente delle robe indecenti; oggi, invece, volete 'spaccare il capello in quattro' su delle cose ovvie che vengono chieste da più parti e voglio ricordare alcune sigle ANAEPA, Confartigianato, Ance Sicilia, Confapi Sicilia, CGIL, CISL, UIL, eccetera, che proprio due giorni fa hanno fatto un comunicato congiunto, una lettera aperta nei nostri riguardi chiedendoci di non perdere più tempo e di votare questa norma.

Quindi, chiedo, per piacere, se possiamo andare avanti.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sia necessario, presidente Venturino, per me che dal 1983 frequento, dall'età di 21 anni, palazzi comunali... Aspetto l'assessore Baccei, quando finisce di parlare continuo. Assessore, non voglio disturbare neanche l'onorevole Cimino, assolutamente non mi permetto.

Il mio lavoro è quello di segretario comunale, ho presieduto quando presiedevano le gare i segretari comunali. Faccio il sindaco per la quarta volta nel mio piccolo Comune (o grande che sia).

So quanto sia delicato il passaggio che riguarda gli affidamenti di lavori, acquisizione di beni e di servizi.

Ovviamente, c'è un'intera categoria in grande difficoltà e spesso è costretta a sostenere spese come la SOA e il mantenimento di elementi essenziali con difficoltà perché, comunque, mancano i bandi, le gare e quando le gare ci sono mi ha colpito e ho guardato con interesse uno studio fatto da un imprenditore che ha rilevato che la media aumenta dell'0,50 al mese.

Debbo dire che sono rimasto sconvolto coordinando una convenzione tra 28 Comuni nel vedere ribassi d'asta per la progettazione dei PAES arrivare al 67, al 72 e all'85%.

Stiamo parlando di incarichi di progettazione.

Debbo dire che io vengo da un tempo in cui nelle delibere relative ad affidamenti di incarichi si inseriva una formula: "La progettazione sarà pagata se l'opera verrà finanziata".

Quindi, il problema sussiste anche per la costruzione di quel parco progetti fondamentali e indispensabili per la nuova programmazione per i nuovi bandi, per ciò che l'Amministrazione pubblica - siano Comuni, siano Consorzi di Comuni - ha bisogno.

Oggi cosa voglio dire rispetto al ragionamento appassionato ma, per alcuni versi, confuso dell'onorevole Foti che confonde tabella 'H', 163, direttive comunitarie sulla libera concorrenza?

Qual è il quadro che si andrà a verificare?

Noi oggi voteremo questa legge perché io voterò la legge, la voterò come un atto politico, se volete, di solidarietà a una categoria che ogni mese vede aumentare dello 0,50 il ribasso e, quando in un lavoro pubblico c'è il 37, il 38, il 41% di ribasso, non c'è dubbio che bisogna controllare la qualità dei lavori, non solo il direttore dei lavori ma, probabilmente, sette assistenti perché non devi mai abbandonare quel cantiere, verificando ogni giorno se tutti sono in regola, se tutti hanno i caschi, se tutti hanno le scarpe anti infortunio.

Il problema qual è?

Se l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e non lo dico polemicamente, magari l'avesse fatto prima, quando la Commissione discuteva del testo, trattandosi di una materia di base quella della tutela della libera concorrenza che è fondamento della stessa Unione Europea, non lo dico polemicamente, lo dico perché oggi, caro Presidente Venturino, quando chi, con molta onestà, come l'onorevole Cracolici, il Gruppo del Pd, sfidando quello che è il bisogno, il comune sentire di modificare la norma, dice esattamente la verità e la verità agli ammalati non fa mai bene, agli ammalati devi dare speranza, a chi ha bisogno devi aiutarlo.

Ora il ragionamento qual è? Noi ci troviamo in questa situazione.

Io non sono dell'idea della disastrosità della situazione.

L'Assemblea approva la legge, non credo che davanti ai Tribunali amministrativi regionali sorgessero tante questioni di incostituzionalità.

Si procederà all'aggiudicazione tenendo conto che, per un'aggiudicazione, tra verifica ed altro, si impiegano sei mesi.

Ma nei prossimi sessanta giorni cosa accadrà?

Accadrà che, in qualche modo, se ciò che è scritto - e io non lo condivido perché quello che è scritto è la mia opinione - mi sono fatto un'opinione sulla base di quello che gli Uffici di quest'Assemblea, di questo Parlamento hanno scritto e debbo dire che, tranne il passaggio sulla variabilità e il mutamento dell'opinione del giudice delle leggi che la Corte Costituzionale, complessivamente, si fa riferimento a sentenze, a disposizioni di trattati, alla prerogativa del legislatore statale in maniera di libera concorrenza.

La preoccupazione mia qual è? Che quello dei 60 giorni e il Governo nazionale impugna, dobbiamo ritornare Governo nazionale, dobbiamo ritornare in Aula, in Commissione, per cui se ci fosse oggi, cosa che non potrà più accadere, o se ci fosse stato un approfondimento sulla questione di merito perché poi a questa categoria a cui dovremmo dare ognuno un attestato di benemerita alle imprese che ogni giorno si inventano qualche cosa per sopravvivere a una crisi che è devastante, soprattutto perché ritardiamo nella spesa anche da parte della Regione, noi rischieremo d'avere creato un'illusione e di dovere ricominciare da capo.

Ciononostante, mi auguro che ciò che gli uffici, non io o gli altri del PD, quelli che abbiamo votato per la pregiudiziale, possano essere smentiti e il Governo non lo raccolga e voglia continuare su quella che era la normativa di una Regione, che non è Lombardia, che non è la Campania ma che è la Val d'Aosta che ha un numero di abitanti e, probabilmente, un volume d'affari degli appalti minimo.

Mi auguro che, invece, possa essere smentita un'opinione autorevole, un parere autorevole di questa Presidenza. Dopodiché, onorevole Foti, il problema reale è anche - e vado alle conclusioni, signor Presidente - come reintrodurre, a tutela dell'imprenditoria siciliana, quella norma che consentiva di potere affidare lavori alle imprese artigiane per 300 milioni di lire.

Assessore Pizzo, bisogna vedere come rendere compatibile, perché quello è il tessuto delle cosiddette imprese individuali o delle S.a.s. o delle piccole imprese che hanno bisogno di lavorare anche con appalti di 150 mila euro senza praticare ribassi obbligatoriamente del 30, 35, 40 per cento.

Pertanto, nel dire che, comunque, voteremo questa norma, chiedo all'Assessore di immaginare a reintrodurre quella normativa che consentiva alle imprese iscritte nell'albo artigianale, perché non rientriamo né nella casistica sotto soglia, né nella casistica sopra soglia ma dobbiamo rientrare in un'altra fattispecie che, secondo me, è compatibile con il sistema concorrenziale previsto e voluto dall'Unione europea.

Questo passaggio è fondamentale e va fatto nel più breve tempo possibile.

ASSENZA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevissimamente anche perché ero intervenuto nella scorsa seduta cercando con le mie forze, invero modeste, di dire che i dubbi di incostituzionalità che si profilavano erano più soggetto di insane paure che non di argomentazioni effettive.

Quello che mi dispiace è che si è voluto evidenziare come se in Commissione territorio e ambiente, nell'arco di un anno, avessimo scherzato.

Questa legge è stata esaminata e riesaminata in più occasioni. Gli uffici, Presidente - perché questo è bene che si sappia - avevano già manifestato, e non ho dubbi, con una nota inviata alla Commissione dopo che essa aveva esitato per la prima volta il testo, la Commissione è ritornata nuovamente a riunirsi, ha esaminato le osservazioni degli uffici, alcuni punti sono stati condivisi dalla Commissione e si è proceduto a delle modifiche recependo i suggerimenti degli uffici su altri punti, come questi in discussione oggi sul metodo di partecipazione alla gara e sui criteri di partecipazione, si è ritenuto che le osservazioni degli uffici non fossero da recepire.

E' stato già un "fuor d'opera" - mi consenta la Presidenza - restituire nuovamente agli uffici la legge per chiedere un ulteriore parere che, come tutti i pareri, nel momento in cui poi si arriva alla *redde rationem*, contengono tutto e il contrario di tutto.

Pertanto, nuovamente si rimbalza, come è necessariamente e doverosamente stabilito in un'Assemblea normativa, la palla al legislatore e il legislatore - in questo caso l'Assemblea regionale - si deve assumere le proprie responsabilità nell'approvare o non approvare una legge.

Poi, mi si consenta, se tutti i 'cacadubbi' di questo mondo leggessero fino in fondo le pronuncia della Corte Costituzionale, si renderebbero conto una volta per sempre che i limiti sono solo in negativo, ossia finanche le regioni a statuto ordinario, figuriamoci quelle a statuto speciale, non possono intervenire in questa materia se introducono dei limiti di ostacolo o di limitazione ai principi concorrenziali ma in senso pro-concorrenziale l'autonomia normativa, soprattutto delle Regioni a statuto speciale, è fatta salva, perché siamo nell'ambito dei principi comunitari, nell'ambito dei principi statali.

Detto questo, ribaltata l'osservazione su una situazione di assoluta stasi delle imprese che non riescono più a portare avanti un appalto perché sono costrette, per aggiudicarselo, a partire già in perdita tranne che non parliamo delle imprese infiltrate o delle imprese malate che possono anche lavorare in perdita per fare da "lavatrice" a guadagni ottenuti in altra maniera, di fronte a questo ancora ci poniamo dei dubbi?

Io credo che oggi l'Assemblea regionale siciliana abbia dato una grande prova di maturità venendo veramente incontro, una volta ogni tanto - diciamolo pure e riconosciamolo - a quelle che sono le esigenze vere del popolo siciliano e non ai proclami di una classe politica che, altrimenti, si rivela sempre più lontana dalle attese dei cittadini.

Allora, Presidente, andiamo avanti nel dibattito e cerchiamo veramente di fare in modo che, entro questa settimana, questa proposta diventi norma regionale in vigore e consenta una ripartenza in un settore che altrimenti è drammaticamente destinato alla decozione.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, sarò brevissimo perché credo che per questo dibattito, che verte tutto sulla costituzionalità o meno ed i rilievi che sono stati fatti, ci sono due sentenze che sono trancianti: la n. 288 del 2007 della Corte Costituzionale e l'ordinanza della Corte Costituzionale n. 57 del 2011.

La prima dice che "l'esigenza di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata costituisce interesse prevalente nella scelta di normative sempre più severe, norme che appaiono ragionevolmente giustificate dalle peculiari condizioni dell'Amministrazione siciliana caratterizzata da fenomeni gravi di pressione della criminalità organizzata sulle amministrazioni pubbliche e dal numero di episodi di illegalità amministrativa riscontrati".

Inoltre "nel bilanciamento degli interessi costituzionalmente garantiti deve rilevarsi che il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata costituisce interesse preminente alla tutela della concorrenza. Pertanto, le relative discipline non possono e non devono trovare ostacoli nei limiti del riparto di competenza Stato-Regione che, in ogni caso, non sono stati violati".

Credo che i due passi di queste due sentenze differenti dicano chiaramente che ci troviamo pienamente all'interno del perimetro della costituzionalità; inoltre – e qui faccio una digressione di altro tipo – ricordo ai colleghi che, purtroppo, questo sistema di appalti che è arrivato a questo livello ovviamente sta determinando una compressione della sicurezza degli stessi operatori che lavorano negli appalti pubblici.

E' notizia di oggi l'ennesimo incidente mortale, nemmeno venti giorni fa ce n'è stato un altro perché, ovviamente, purtroppo, l'imprenditore che lavora nei limiti delle sue possibilità cerca di stringere dove può.

Anche questo è un aspetto che noi cerchiamo di limitare fortemente e, credo, che sia il caso che i colleghi prendano atto che noi stiamo facendo un'operazione che, tra l'altro, mira a rimettere al centro le peculiarità di quest'Assemblea rispetto ad un ordine giuridico e di possibilità legislativa fondamentale.

Abbiamo parlato tantissime volte di quella che è la nostra competenza, che in questo caso è materia concorrente, adesso sul presupposto di non poter fare determinati rilievi ci tiriamo indietro.

Credo che sia il caso, che sia arrivato il momento di prendere coscienza delle proprie responsabilità e provvedere a votare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non sorgono osservazioni, dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non dovevo intervenire, le avevo chiesto anche di chiudere le iscrizioni a parlare, tuttavia, non si preoccupi, stiamo esercitando il nostro ruolo, si rallegrino quando l'Assemblea ha qualcosa da dire.

Molti colleghi, signor Presidente, mi hanno fatto ricordare una cosa. Lei lo sa un giorno, qualche finanziaria fa - perché ogni tre mesi ci fate fare una finanziaria, con assessori al bilancio sempre diversi, ma vedo che Baccei continua e resiste - ci avete fatto approvare una norma che riconosceva le unioni civili, seppur lei sa nel nostro ordinamento famiglia significa composizione, unione fra un uomo e una donna.

Fino a qua, io ho votato anche favorevolmente, un'unione civile riconosciuta a livello giuridico, tutto pacifico per la mia visione di diritto, ma la cosa bella è che all'articolo successivo, voluto fortemente dal Presidente della Regione, avete destinato delle somme, togliendole alle famiglie naturali, dando questo riconoscimento, o per lo meno proponendo questo riconoscimento, non più giuridico, ma economico, all'unione di due uomini, e io in quella discussione ricordai all'autorevolissima assise che ci sono famiglie che dormono in macchina, con minori, mentre noi ci sbizzarriamo a riconoscere l'unione di due uomini, non sotto il profilo giuridico, ma anche economico. E autorevoli forze parlamentari e deputati, che oggi sono costituzionalisti, non hanno aperto bocca, ed è questa la cosa che mi ha spinto a ricordarlo a questi autorevoli costituzionalisti.

Allora, uno deve avere sempre un modo di fare, se uno è innovativo, cioè l'Assemblea regionale si prefigge come obiettivo di scavalcare anche il Parlamento nazionale per dare delle norme che, seppur eventualmente inefficaci, comunque servono ad affermare un principio. E penso che questo sia il senso giusto di una norma come quella che noi oggi approviamo.

Ma se c'è qualcuno che, per interesse elettorale - quando si tratta di una categoria che, prevalentemente per convincimento personale, non è il mio convincimento - magari pensa che voteranno tutti per lui, allora si dice "facciamo il riconoscimento delle unioni civili, anche se non è previsto a livello costituzionale fregiamocene, diamogli dei soldi", e il Commissario dello Stato impugnò dicendo "ma siete pazzi scatenati", non lo ha detto ma noi ci siamo impegnati per farglielo intendere, ecco, l'effetto è questo, Presidente.

Quindi, vorrei dire a questi autorevoli costituzionalisti, di ricordarsi che l'Assemblea ha una capacità di proposizione che deve essere esercitata sempre non quando conviene sì mentre quando non conviene non si fa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, so che gli interventi giunti a questo stadio dei lavori possono essere considerati anche ultronei se non addirittura fastidiosi per qualcuno. Eppure ritengo che, quando il Parlamento regionale siciliano discute e dibatte di argomenti seri, sia un fatto assolutamente positivo, in una *routine* che, ahimè, è molto grigia e molto sorda e che fa dire a molti siciliani della non perfetta utilità di questa Istituzione.

Quindi, un po' di pazienza per tentare di dare un modesto contributo, anche da parte del Gruppo parlamentare Lista Musumeci, ad un disegno di legge che, per carità, sia detto con estrema chiarezza, non è la soluzione di tutti i problemi che quotidianamente incontrano le imprese e il mondo del lavoro nel settore della fornitura dei beni, dei servizi e dell'affidamento dei lavori. Ben altro disegno di legge sarebbe necessario affrontare ed approvare da parte del nostro Parlamento in tema di lavori pubblici.

Qui ci stiamo limitando a parziali modifiche degli articoli 8, 9 e 19 della legge n. 12 del 2001. In una Assemblea regionale siciliana, voglio dirlo a chi aveva proposto, legittimamente, dal suo punto di vista, addirittura una questione di pregiudizialità costituzionale che questo è il Parlamento che negli anni scorsi aveva approvato una norma in termini di concorrenza nel settore dei lavori pubblici che, tagliate le ali, come si diceva in gergo, cioè eliminate le offerte eccessivamente in ribasso ed eccessivamente in rialzo, aveva portato ad un calcolo aritmetico cui nessuna impresa che voleva partecipare ad un bando di gara poteva sottrarsi che era il ribasso del 7,152.

Tant'è vero che ci sono stati anni interi in cui in Sicilia sono stati affidati i lavori per sorteggio perché su 200, 250, 300 imprese partecipanti tutte offrivano un ribasso del 7,152. Quindi, non strappiamoci le vesti di dosso per questa parziale modifica che, probabilmente, potrà determinare non certamente la panacea di tutti i mali, ma potrà determinare un acceleratore, un incremento, una condizione favorevole per l'aggiudicazione di lavori senza dovere eccessivamente ricorrere al massimo ribasso.

Questo è quello che, in concreto, sta facendo stasera, o vorrà fare o intenderà fare, l'Assemblea regionale siciliana, in un quadro costituzionale e qui si sono sprecate le affermazioni alcune delle quali davvero pertinenti, altre ai limiti del sorriso, in un quadro costituzionale che è fatto per lo più di sentenze interpretative ed additive e giammai di sentenze di annullamento di norme specifiche dei singoli ordinamenti regionali.

Allora, se questa è la condizione e questo è il quadro, onorevoli colleghi, l'Assemblea regionale siciliana, visto che ancora ci vantiamo o vantiamo uno Statuto speciale, deve fare una scelta e non è nemmeno vero che il parere degli uffici sia a *zig zag*. E' un parere che tiene conto di orientamenti giurisprudenziali e culturali-giuridici, che ovviamente non possono essere sovrapponibili l'uno all'altro.

Il Parlamento serve per fare le leggi, non per arretrare davanti ai dubbi possibili eventuali, nemmeno prevedibili, di costituzionalità. E allora, un sussulto anche di autonomia e di coraggio non guasta, in un quadro che dovrebbe essere di innovazione e che, invece, è di una di Sicilia che anche per l'opera e l'attività - e concludo, Presidente - quotidiana di questo Governo, continua ad arretrare e non ad avanzare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, "il dado è tratto", perché l'eccezione di costituzionalità, la questione di costituzionalità non è stata approvata dall'Assemblea, quindi andiamo verso l'approvazione di questa norma.

Signor Presidente, volevo rivendicare il buon lavoro che hanno fatto i commissari e quindi anche la nostra parte politica, il Partito democratico, perché è una legge che abbiamo approvato all'unanimità in IV Commissione e volevo evidenziare, dopo i lunghi interventi che ci sono stati in Aula, che credo che, in questo momento, aumentare il clima di allarme sociale paventando rischi, conflitti anche tra amministrazioni, in ordine alla normativa da applicare, alla legge che va fatta valere, credo che alla Sicilia in questo momento serva tutto ma, soprattutto, serva serenità, conforto anche nel rapporto con le imprese, con le categorie produttive.

Allora, rispetto ai rischi che sono stati paventati negli interventi di coloro che mi hanno preceduto, volevo evidenziare che andiamo verso uno scenario che, al di là della questione di merito, va verso una questione in via principale o in via incidentale di costituzionalità, ma nell'uno o nell'altro caso credo che il percorso è tracciato ed è un percorso che comunque può fare stare le amministrazioni, coloro che saranno chiamati ad approvare bandi di gara, gli uffici tecnici, in una condizione di serenità. Ed è il principio del "*tempus regit actum*"; è quella la norma, onorevole Musumeci, che abbiamo imparato a scuola ed è quella che varrà in questo percorso nei prossimi mesi.

Entro sessanta giorni il Governo nazionale avrà la possibilità di porre la questione in via principale, ci saranno dei giudizi davanti al Tribunale amministrativo dove è probabile che qualcuno degli interessati, dei ricorrenti potrà far valere la questione, in via incidentale, di legittimità costituzionale ma, comunque, chi avrà la responsabilità dell'atto amministrativo, avrà un punto di riferimento certo che è la norma che abbiamo approvato in Aula, che approveremo in Aula nelle prossime ore e che sarà il punto di riferimento.

Se e come la Corte si pronuncerà nei prossimi mesi, nei prossimi anni, da quel momento ci saranno i correttivi, gli aggiustamenti e, perché no, come già è accaduto per la Val d'Aosta, verrà data la possibilità al legislatore regionale di continuare a governare il processo con serenità.

Per questo, signor Presidente, credo che ci siano tutte le condizioni per continuare questo esame in modo sereno e credo anche che, in questo momento di grave crisi economica, il Governo regionale dovrebbe far sentire tutto la sua presenza alle imprese.

Assessore Pizzo, vi è questo tema del ritardo dei pagamenti che non riguarda solo il suo assessorato ma anche quello al turismo, ai beni culturali, credo che occorra fare una *task force* anche per sbloccare questi pagamenti alle imprese, soprattutto quelli relativi ai fondi comunitari che, in

questo momento, darebbero nuova linfa e ossigeno ad una categoria che ha subito troppe vessazioni nell'ultimo periodo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dire che noi siamo chiamati, questa sera, ad esercitare quella che è la potestà legislativa del Parlamento.

Rispetto a dubbi di incostituzionalità, rispetto ad interventi che successivamente potranno essere posti in essere, anche a seguito dei lavori che sta facendo la Commissione lavori pubblici in Parlamento, quella sarà una fase successiva durante la quale Roma, i parlamentari nazionali, potranno decidere se applicare e dare continuità a delle scelte fatte dal Parlamento regionale oppure se apportare dei restringimenti.

Tuttavia, fino a quel momento non sottraiamoci all'opportunità che viene oggi offerta al Parlamento da questo disegno di legge, noi dobbiamo decidere se stare da una parte o dall'altra e nessuno da domani potrà continuare a parlare di legalità, di antimafia, di anticorruzione se questo testo questa sera non vedrà luce.

Ci sono cantieri, ci sono imprese che ci chiedono con forza, questo è un disegno di legge che ha viaggiato, ha fatto 'sali e scendi' in commissione per mesi, è un disegno di legge che ha messo insieme qualcosa come venti soggetti tra associazioni di categorie, sindacati, imprese, e oggi noi ci nascondiamo dietro ad un possibile parere di incostituzionalità fermando tutto, fermando una macchina che ormai è in corsa, e volendo quasi chiudere gli occhi rispetto ad imprese che oggi hanno la possibilità di rilanciare un'opportunità, e allora un sussulto d'orgoglio a questo Parlamento, non possiamo nasconderci dietro ai pareri degli uffici, non possiamo nasconderci dietro a delle richieste.

Ci sono imprese che ogni giorno alzano la saracinesca, ci sono uomini e donne che hanno persino perso la vita, oltre che il posto di lavoro, all'interno di quei cantieri, e di fronte a questo noi abbiamo il dovere di andare assolutamente avanti.

E' chiaro che non ci possiamo permettere il lusso di continuare ad andare avanti con ribassi ad oltranza, ribassi su ribassi, qua dobbiamo fare una scelta che è quella di evitare che le offerte anomale possano continuare ad incidere sulle prestazioni di lavoro di questa imprese, la scelta è quindi quella di creare le condizioni per una legge che regolamenti il sistema degli appalti in maniera veramente coerente a quel meccanismo di legalità e di trasparenza che abbiamo voluto affermare fino ad ora, mettendo, tra l'altro - e questa norma ce ne dà finalmente l'opportunità - da parte tutti quei fenomeni che fino ad oggi hanno agevolato soltanto le cordate ed i ribassi eccessivi.

D'altra parte, l'articolo 3 dello stesso disegno di legge introduce in questo modo, finalmente, un nuovo meccanismo di calcolo delle esclusioni delle offerte anomale, che inciderebbero, fino a questo momento, sulle modalità di aggiudicazione e di scelta del contraente, in modo da stabilire finalmente autonomi e differenti criteri rispetto all'articolo 86 del codice degli appalti.

Quindi, intanto davvero non sottraiamoci a questa opportunità, andiamo avanti e saranno poi, nei mesi successivi, ulteriori determinazioni che stanno fuori da questo Parlamento, a dirci se abbiamo fatto bene o meno, ma intanto andiamo avanti su questa strada.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho mai parlato nel merito, perché come avevo già annunciato non ho presentato alcun emendamento nel merito di questo disegno di legge, perché non ho mai contestato la possibilità e la modalità con la quale si discute di fare una legge sugli appalti, ovvero che tipo di sistema di aggiudicazione introdurre in Sicilia.

Paradossalmente potremmo anche introdurre il sorteggio e, quindi, diciamo nel massimo della possibilità di assoluta imprevedibilità, però, rimane il fatto che io rimango convinto che la Regione non può fare una legge per stabilire le modalità con le quali si effettuano le gare in Sicilia, per le ragioni che ho già detto e che non ripeto.

Però, voglio dire una cosa con grande franchezza: il Parlamento stasera, secondo me, sta facendo una legge per gli avvocati non per gli imprenditori, perché è evidente che questa è una legge che servirà molto a tenere alto il livello di contenzioso, diciamo che c'è una categoria che utilizzerà al meglio, fa questo mestiere ed è giusto che ci sia lavoro in Sicilia, però, io voglio qui ribadire, ed è la ragione per la quale non voterò questo disegno di legge, perché non voto neanche contro, non lo voto, per la ragione che ritengo che questo disegno di legge, che diventerà legge, ma che sono certo sarà una legge *sub iudice* per chissà quanto tempo, tranne fra qualche mese, magari il Governo, che in questo momento siede in questi scranni, di corsa dovrà produrre un disegno di legge per abrogare questa legge e ripristinare il 163 con la procedura di recepimento dinamico, perché scoprirà che l'approvazione di questa legge avrà determinato una condizione di paralisi amministrativa pericolosa per la nostra Regione.

Ecco perché io non voterò questa legge. La ritengo sbagliata, la ritengo un elemento di incertezza ulteriore in un momento in cui, piuttosto che giudicare la legge che, giusto o sbagliata che sia, è una legge nazionale e ci siamo battuti in questa Regione, ci siamo battuti perché le regole sugli appalti fossero uguali dalla Valle d'Aosta a Lampedusa, per evitare qualunque forma di differenziazione, perché lo dico a persone che hanno detto da vent'anni che questa è una Regione che faceva una legge sugli appalti ogni tre anni, perché ogni tre anni c'era una ragione di crisi che determinava la necessità di modificare la legge e noi ci siamo inventati - noi, dico i parlamenti - leggi di tutti i tipi: dal 7,1421 che non sono tre numeri che si giocano al lotto, ma è un 7,1421; il coefficiente di aggiudicazione in Sicilia già definito a tavolino, perché come è noto in Sicilia gli appalti non si facevano negli uffici di gara, si facevano nei tavolini. Poi c'era quello dello 0,01. In nome della specialità, noi siamo stati una Regione che ha fatto una regola sugli appalti in cui le aggiudicazioni si facevano con lo 0,01 per cento di ribasso.

Questa è la storia dei vent'anni. Tre anni fa o quattro anni fa, la Regione, ad un certo punto, decise di chiudere questa storia, anche forte del fatto che la 163 è riforma economico-sociale e, come tale, c'è l'obbligo del recepimento in tutte le Regioni italiane, ed abbiamo detto basta! Adesso stiamo riaprendo una storia di differenziazione.

Io credo che questa storia naufragherà nelle sedi giurisprudenziali che, in qualche modo, determineranno una condizione in cui questa legge sarà cancellata. Temo, però che il prezzo che pagherà la Regione per cancellare questa legge sarà la paralisi, ecco perché io non voterò questa legge.

Il Parlamento è sovrano si assumerà la responsabilità della scelta che sta facendo.

PIZZO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, usando una perifrasi, ritengo che l'essenza del dibattito sia nelle parole dell'onorevole Assenza.

Ci sono stati molti dubbi legittimi. Ritengo che la pregiudiziale dell'onorevole Cracolici sia legittima come analisi del dubbio che un legislatore si debba porre portando avanti un tema così delicato e ritengo che siano legittime e ringrazio gli Uffici della Presidenza per il parere redatto.

Il parere redatto non dà una incostituzionalità rileva dei profili di criticità, come in moltissime, ritengo, delle norme che questo Parlamento, nella sua capacità di autonomia, approva o tenta di approvare, quindi, nulla di strano, non vedo nessuna pressione sugli uffici o giochetti di uffici per eludere il tema.

Gli Uffici hanno detto una cosa di buon senso. Questa norma ha delle 'criticità', ha 'profili di criticità'. Quante norme hanno profili di criticità? Ritengo diverse. Però, quello che non è stato approfondito nel dibattito lungo e utile, ritengo molto utile per questa Assemblea, è stata la parte tecnica della norma, al di là, poi, di altre considerazioni degli Uffici della Presidenza, cioè che la soglia di anomalia viene, comunque, determinata in una misura minore rispetto a quella che sarebbe risultata incrementando il valore base dello scarto aritmetico medio, come previsto dal codice degli appalti. Cioè, questa norma, andando alla parte tecnica dell'analisi, non è lesiva sulla parte tecnica relativa ai valori soglia delle anomalie, anzi è minore rispetto a quella del codice di appalti nazionale.

Cosa fa questa norma? Credo che non si sia capito. Introduce una variabile che rende impossibile o difficilissima la creazione delle offerte anomale a cartelli elusivi. Questa è la parte veramente tecnica della norma, quindi non c'è lesione della concorrenza, al di là dei principi della specialità del nostro territorio ribaditi dalle sentenze della Corte Costituzionale.

Dopodiché andiamo alla parte politica. E devo ringraziare gli uffici, perché hanno ridato parola alla politica. Questo Governo avrebbe potuto approfittare di questa norma creando un collateralismo con gli interessi legittimi in campo e non lo ha fatto, ha creato le condizioni in commissione di un dibattito vero e aperto su cui, poi, si è confrontata l'Aula. Non abbiamo 'accarezzato il pelo' degli interessi. Gli interessi forti nell'assenza di un'occupazione vera e nella presenza di una fortissima disoccupazione in questo settore. Non abbiamo, come Governo, fatto un intervento populista, abbiamo fatto sì che il dibattito legislativo, sia in Commissione che in Aula, fosse sereno e approfondito. Di questo ce ne va dato merito.

Dopodiché - e concludo, perché penso che abbiamo dibattuto ampiamente - andiamo alla parte veramente politica: la norma della Val d'Aosta. Noi siamo una Regione a Statuto speciale come la Valle d'Aosta, che è entrata nel merito. Ricordo che non è vero che non ci sia stata un'impugnativa davanti alla Corte Costituzionale. C'è stata, e la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza dopo il codice degli appalti che è di maggio. La sentenza costituzionale sulla norma della Valle d'Aosta è di novembre. Quindi, vede tutta l'analisi del codice degli appalti e, pur vedendo tutta l'analisi del codice di appalti, la sua votazione e la sua approvazione, ritiene lo stesso che la norma della Valle d'Aosta sia valida.

Vero è che la norma della Valle d'Aosta è prima del codice degli appalti, ma l'impugnativa presso la Corte Costituzionale viene conclusa dopo l'approvazione del codice degli appalti. Quindi, è stata verificata.

Dopodiché vorrei capire se in Val d'Aosta non ci sono avvocati. Evidentemente, è una Regione dove tutti sono tranquilli. Dovremmo invitare le nostre imprese e andare a lavorare in Val d'Aosta e non in Sicilia, evidentemente, perché là non ci sono avvocati. Io ritengo che anche in Val d'Aosta, pur avendo un minore numero di spesa sugli appalti, ci siano avvocati, e ritengo che le imprese siciliane hanno diritto a lavorare in Sicilia e non devono emigrare in Val d'Aosta.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sembra abbastanza surreale quello che è successo in Aula in questi giorni e su questo tema. Sembra quasi un volere giocare a nascondino, a rimpiazzare, con pareri illustri che si sono succeduti ed ultimo quello autorevole, peraltro da me profondamente condiviso, degli ottimi Uffici che, come sempre, svolgono in maniera eccellente il loro lavoro in questa Assemblea regionale, e mi riferisco, ovviamente, agli Uffici della Presidenza ed ai nostri Consiglieri parlamentari, alla Segreteria generale.

Signor Presidente, non condivido il metodo con il quale sono stati utilizzati questi pareri, ed in particolare il parere degli Uffici della Presidenza, perché è stato già detto stasera, noi corriamo il

rischio di avere introdotto un precedente particolare, non voglio usare aggettivi catastrofici, che potrebbe condizionare, perché è evidente che ogni deputato di questa Assemblea avrà il diritto ed il dovere di eccepire, eventualmente, alla Presidenza, in avvenire, eventuali dichiarazioni di improponibilità sulla base di pareri resi dagli Uffici ed avere introdotto un metodo che delega in permanenza le dichiarazioni di improponibilità di un testo all'Assemblea e non alla Presidenza.

Signor Presidente, ognuno è libero di avere, ovviamente, le sue opinioni, io le esprimo perché in quest'Aula, prima di ogni cosa, vigono le regole. Senza regole precise e senza l'applicazione rigorosa delle regole si rischia, evidentemente, di delegittimare l'istituzione stessa.

Pertanto, condividendo pienamente, come dicevo in avvio, il parere degli Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana e non condividendo, peraltro, e mi auguro che in questo senso il Governo abbia contezza di quello che stasera stiamo facendo in quest'Aula e delle conseguenze che, a breve, potrebbero accadere sulla base di una norma che quest'Aula si appresta a votare e che sarà presto pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione, io mi auguro che il Governo non debba precipitosamente, in piena estate, dover ritornare su questo argomento, non avendo fatto una cortesia alle attività produttive di questa Regione, non avendo dato alcun contributo a quella che è la trasparenza di cui spesso si è parlato in questi giorni, in quest'Aula e avendo fatto soltanto un danno alle attività produttive e alle imprese di questa Regione.

Per questa ragione, signor Presidente, neppure chi vi parla parteciperà al voto di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011» (488-762/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, trattandosi di disegno di legge composto da un unico articolo, si procederà direttamente, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento Interno, alla votazione finale.

Pertanto, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011» (nn. 488-762/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Currenti, Di Mauro, Fazio, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Ioppolo, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Marziano, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Oddo, Palmeri, Panepinto, Papale, Raia, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Vota no: Lombardo.

Si astiene: Digiacomò.

Assenti: Anselmo, Ardizzone, Cani, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferrandelli, Fiorenza, Formica, Forzese, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Claudia, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Antonella, Nicotra, Panarello, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sudano, Tamajo.

Sono in congedo: Cani, Cascio Salvatore, Ciaccio, Grasso, Laccoto, La Rocca Claudia, Mangiacavallo, Sammartino, Sudano, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	49
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	46
Contrari	1
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, per quanto riguarda il disegno di legge relativo all'istituzione delle biobanche in Sicilia, come sapete, in questo momento non è presente l'Assessore alla Sanità.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici» (nn. 602-641-711-732/A)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al punto III all'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge «Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici» (nn. 602-641-711-732/A).

Comunico che sono stati presentati quattro emendamenti tecnici ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno.

Si passa all'emendamento 117.1:

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

- alle lettere g) e h), sostituire le parole “dagli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso” con le parole “dagli anni cinquanta del ventesimo secolo”;

- alla lettera h), sopprimere le parole “rappresenta l'insieme degli”.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2:

Al comma 1, sostituire il periodo “La delibera del consiglio comunale di approvazione del sopra individuato studio con effetti costitutivi è approvata entro e non oltre 180 giorni dal deposito dello stesso.” con il seguente:

“La delibera del consiglio comunale è approvata entro e non oltre 180 giorni dal deposito del sopra citato studio con effetti costitutivi.”.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3:

Al comma 5, dopo le parole “delibera del consiglio comunale” aggiungere le parole “, di cui ai commi 3 e 4,”.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.4:

Alle lettere a), b), c), g), h) ed i), sostituire le parole “per i quali è necessario acquisire l'autorizzazione” con le parole “Per gli interventi di cui alla presente lettera è necessario acquisire l'autorizzazione”.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici» (nn. 602-641-711-732/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Currenti, Digiacinto, Di Giacomo, Di Mauro, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Foti, Giuffrida, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Marziano, Miccichè, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Ruggirello, Savona, Siragusa, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cani, Cascio S., Ciaccio, Grasso, Laccoto, La Rocca, Mangiacavallo, Sammartino, Sudano, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	52
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	51
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, giusto per un fatto tecnico, al fine di poter inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 997, "Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali", che è stato esitato dalla I Commissione, così da poterlo incardinare e dare il termine per la presentazione degli emendamenti, la seduta è tolta ed è rinviata ad oggi, martedì 7 luglio 2015, alle ore 19.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali" (n. 997/A)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane". (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 3) - "Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia". (n. 585/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Oddo

III - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

IV - Discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

V - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

La seduta è tolta alle ore 19.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«*All'Assessore per la salute*, premesso che da luglio 2014 risulta scaduto il contratto per la fornitura del materiale sanitario dei microinfusori per i bambini diabetici nell'ambito dell' ASP di Palermo;

considerato che per la condizione dei malati di diabete, tali strumenti costituiscono strumenti essenziali per la gestione della malattia, in assenza dei quali possono esseri gravi i rischi per la salute dei bambini;

atteso che lo scrivente ha sollecitato più volte la direzione dell'ASP a procedere con tempestività al nuovo bando di gara, senza che ad oggi siano stati assunti i provvedimenti relativi;

ritenuto inaccettabile che si perseguiti in questa grave e colpevole negligenza che può determinare una interruzione di pubblico servizio;

per sapere:

quali provvedimenti abbia assunto al fine di garantire la continuità assistenziale nei confronti dei cittadini, anche minori, affetti da questa diffusa patologia;

le ragioni per le quali non siano state bandite per tempo le gare per le forniture, e i motivi per cui non venga data attuazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 11, della legge regionale 5 del 2009, ovvero le gare di bacino che consentirebbero l'acquisizione di beni e servizi allo stesso prezzo di acquisto per più presidi sanitari, senza la differenziazione del costo degli acquisti per ogni ASP;

se non si ravvisino gravi responsabilità, da parte dei vertici aziendali, che hanno fatto scadere i contratti di fornitura senza prevedere la continuità del servizio e se, per tali responsabilità, non sussistano le condizioni previste dall'art. 20 della richiamata l.r. n. 5 del 2009 per la nomina di un commissario sostitutivo dei dirigenti aziendali». (2735)

CRACOLICI

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per infrastrutture e la mobilità*, premesso che il recente episodio di cronaca che ha visto l'accoltellamento di un capotreno sulla tratta Messina - Milazzo non è che l'ultimo degli incidenti di questo genere occorsi al personale di Trenitalia in servizio sulle tratte siciliane;

un efficace strumento di prevenzione rispetto a tali condotte è costituito dalla presenza delle forze dell'ordine sui mezzi di Trenitalia in servizio nell'isola: la percezione dell'aumentata sicurezza in funzione di tale possibilità non può che avere ricadute positive in termini di costi sociali ed economici;

l'efficacia in termini di deterrente di tale strumento richiede come elemento essenziale l'immediata riconoscibilità delle forze dell'ordine da parte di passeggeri e personale di servizio di Trenitalia;

considerato che:

Trenitalia, con la sua divisione passeggeri regionale, fornisce il servizio di trasporto ferroviario su tutto il territorio italiano sulla base di un apposito contratto di servizio stipulato con le Regioni;

secondo quanto si legge nella carta dei servizi della Direzione regionale Sicilia 'Offrire protezione e sicurezza alle persone rappresenta un vincolo irrinunciabile per l'intero Gruppo Ferrovie dello Stato' in funzione del quale 'Trenitalia collabora con la Polizia Ferroviaria e le altre Forze dell'Ordine';

visto che, malgrado le previsioni della Carta dei servizi, ad oggi non risultano essere state rinnovate le convenzioni Trenitalia - Polizia prot. n. 138/Cat. A.4/Gab dell'8/1/2010 e Trenitalia - Carabinieri n. 105/30-22-6-Ass. del 13 aprile 2010;

ritenuto che il rinnovo delle suddette convenzioni sia da allegare al contratto di servizio che quanto prima dovrà essere stipulato fra la Regione siciliana e Trenitalia;

per sapere se intendano:

provvedere al rinnovo delle convenzioni stipulate con le forze dell'ordine, allegando le medesime al Contratto di servizio con Trenitalia;

prevedere, nell'ambito delle predette convenzioni, l'obbligo per le forze dell'ordine di rendersi riconoscibili ai fini della fruizione del servizio di trasporto ai passeggeri». (2736)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

ai fini dell'approvvigionamento idro-potabile del territorio di Gela, gli ultimi 40 anni sono stati caratterizzati dalla fornitura, come fonte principale, di acqua proveniente dai dissalatori a multiflash, di prima e di ultima generazione, e da un dissalatore ad osmosi inversa, tutti di proprietà della Regione siciliana;

i primi moduli di dissalazione *multiflash* sono ormai dismessi, mentre l'ultimo può ancora essere validamente esercito per produrre acqua da inviare al potabilizzatore; quest'ultimo modulo, costruito in acciaio inossidabile, della capacità massima di 700.000 litri/ora e nominale di 600.000 litri, una volta rimesso in servizio può costituire una valida alternativa alle fonti tradizionali - dighe e pozzi - nei periodi siccitosi;

altrettanto può affermarsi del modulo ad osmosi inversa, costituito da quattro linee parallele, della capacità cadauna di 150.000 litri/ora e complessiva di 600.000 litri/ora: una volta effettuata la manutenzione, che efficacemente può essere affrontata nell'arco temporale di due mesi, si possono rimettere in marcia anche 4 linee;

premessi, inoltre, che:

altre risorse idriche, sebbene di secondaria importanza, provengono dai pozzi Giardinelli posti nel territorio di Comiso e dalla sorgente 'Bubbunia', posta nel territorio di Mazzarino, per complessivi 140.000 litri/ora;

negli ultimi anni, infine, è stato realizzato un collettore che può convogliare acqua dal 'Blufi', traversa posta sul fiume Imera con trascurabile capacità di accumulo e, pertanto, non in grado di costituire una riserva, in quanto condizionato dalla stagionalità e dalla piovosità;

considerato che:

il territorio di Gela, ai fini idro-potabili, è principalmente costituito dalla città di Gela, dalla città di Niscemi e dalla zona industriale e balneare della cittadina di Butera, per una popolazione complessiva di circa 110.000 abitanti;

per i bisogni idro-potabili di tale popolazione, è necessario fornire, al lordo delle perdite di rete valutate intorno al 15%, almeno 230 litri al giorno pro capite, pari ad un fabbisogno giornaliero complessivo di 25.000 - 30.000 mc/g;

dal momento in cui si è stipulato e messo in atto il protocollo d'intesa tra Regione siciliana, ENI e MATM, ai fini del prelievo di acqua per usi idro-potabili dalla diga Ragoletto posta sul fiume Dirillo, il territorio gelese ha usufruito di circa 360.000 litri/ora da Ragoletto pari a mc/g 8.640; circa 180.000 litri/ora dalla diga Cimia, pari a mc/g 4.320, che però ha necessità di essere miscelata con quella proveniente da altre fonti a basso contenuto salino; circa 140.000 litri/ora dalle sorgenti Giardinelli e Bubbunia per mc/g 3.360 ed infine quantità variabili in funzione della stagionalità e piovosità dal Blufi;

constatato che:

in atto, la diga Disueri può accumulare piccole quantità di acqua e, nei periodi piovosi, qualora si superi la quantità d'accumulo minimale assentita dal Servizio dighe, si deve scaricare a mare senza alcun utile per il territorio;

la diga Disueri fornisce acqua alla diga Cimia che, tuttavia, presenta un problema di tenuta delle valvole di scarico di fondo; nonostante ciò, la Diga Cimia in atto costituisce l'unico baluardo per la fornitura d'acqua anche per fini irrigui;

il territorio irriguo di Gela, sotteso alle dighe, è di circa 12.000 ettari che, se coltivato, necessita di una fornitura di circa 1.000 mc/(ettaro per anno) pari a 12.000.000 milioni di metri cubi d'acqua all'anno per la sola irrigazione di soccorso. Se si volesse fornire acqua ai terreni coltivati a carciofeti della zona di Niscemi e di Gela, oltre alle serre a tunnel di un tratto del territorio di Butera per complessivi circa 3.000 ettari, occorrerebbero circa 8.000 mc/ettaro per anno: ovvero 24.000.000 mc/anno: tali quantitativi non sono assolutamente disponibili né accumulabili nell'attuale situazione;

la traversa sul Blufi non accumula per la scarsa piovosità attuale e per l'inadeguato stato di manutenzione della lunga condotta di interconnessione;

la Diga Ragoletto ha in atto una quantità accumulata pari a circa 3,5÷4 milioni di metri cubi. Se continua il prelievo, al ritmo attuale di 360 mc/ora, a settembre del 2015, periodo di minima, si avrà prelevato circa 2.000.000 mc di acqua restando disponibile solo 1.500.000 per i fabbisogni irrigui del comprensorio di Acate Mazzarrone e altri paesi limitrofi, che storicamente hanno prelevato quantità superiori a 3.500.000 mc annui di acqua per uso irriguo;

inoltre, Siciliacque da circa un anno, per problematiche economiche, non effettua prelievi d'acqua dal Cimìa;

per sapere se non ritengano:

di dovere urgentemente adottare provvedimenti al fine di affrontare la nascente emergenza idrica nel territorio di Gela;

in particolare, di predisporre l'avviamento di un modulo dell'impianto di dissalazione, nonché interventi di manutenzione alle valvole di fondo della diga Cimìa e opere per la messa in sicurezza ed il ripristino definitivo della diga Disueri;

di dovere promuovere azioni affinché Siciliacque ritorni a prelevare acqua dalla diga Cimìa».
(2739)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARANCIO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in prossimità della Riserva naturale orientata delle Saline di Trapani e Paceco, ed in particolare in prossimità della salina del Mulino Maria Stella, è stata realizzata nell'agglomerato industriale ASI di Trapani la struttura di un capannone industriale che non è stato mai completato in quanto la ditta proprietaria è stata oggetto di fallimento e l'immobile ha in corso la definizione della procedura fallimentare;

attualmente è in corso presso l'Assessorato regionale del territorio e ambiente la pratica di ripermetrazione della Riserva naturale delle saline di Trapani e Paceco, ripermetrazione che ha avuto il parere favorevole del CRPPN nella seduta del 29.07.2013;

in detta ripermetrazione, l'area sulla quale insiste la struttura del suddetto capannone e l'area immediatamente confinante è prevista come zona 'B' di prereserva, al fine di destinarla al servizio della fruizione della stessa riserva naturale;

per sapere:

se intendano concordare con il Commissario dell'ex Consorzio ASI di Trapani le opportune iniziative finalizzate alla migliore utilizzazione dell'area sulla quale insisteva la struttura del capannone industriale di cui trattasi, anche al fine di rimuovere il degrado del paesaggio locale che lo stesso ha prodotto, in particolare nei confronti dei numerosi turisti che sono soliti visitare le saline di Trapani e Paceco;

se ritengano opportuno acquisire al patrimonio dell'Assessorato regionale del territorio e ambiente l'area interessata dallo stesso capannone e quella immediatamente limitrofa, al fine di affidarla all'Ente gestore della riserva naturale delle Saline di Trapani e Paceco, il WWF, per destinarla a servizi di pubblica fruizione della stessa riserva;

se intendano contribuire alla riqualificazione e/o riconversione delle numerose zone ancora degradate esistenti ai margini della stessa Riserva naturale orientata delle Saline di Trapani e Paceco, in particolare ai margini di contrada Nubia e di contrada Salinagrande». (2731)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nella notte tra martedì e mercoledì ignoti hanno danneggiato una parte della costa rocciosa per ricavarne un accesso diretto al mare;

visto che il danneggiamento in questione, causato da un escavatore ritrovato in zona e con ogni probabilità causa dello scempio, ha deturpato irrimediabilmente uno dei luoghi più belli della nostra isola;

considerato che:

a norma dell'articolo 142, 1 comma, lett. a) del codice dei Beni culturali e del paesaggio, recante l'elencazione delle 'aree tutelate per legge', 'Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo titolo: a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per i terreni elevati sul mare';

a scoprire per primi il disastro sono stati gli agenti della polizia municipale di San Vito Lo Capo, e la procura di Trapani ha aperto un fascicolo e ha disposto il sequestro dell' escavatore trovato nella zona;

per conoscere se non ritengano opportuno adoperarsi rafforzando l'opera di controllo e vigilanza su tutto il territorio siciliano, preda della delinquenza, del malcostume e dell'ignoranza di alcuni cittadini che, in questa come in altre occasioni vissute in passato, danneggiano irrimediabilmente il nostro territorio, per motivi difficilmente comprensibili a chiunque sia dotato di raziocinio; troppe volte abbiamo visto la nostra terra scippata della propria bellezza, ed è nostro dovere attivarci per preservarla». (2732)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI -
ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA -
FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la recente disposizione del Ministero infrastrutture e trasporti, e recepita dal Dipartimento acque dello stesso Assessorato regionale, che prevede il progressivo svuotamento della diga Trinità verso il fiume Delia per l'abbassamento del livello dell'acqua da 68 a 62 metri sopra il livello del mare, rischia di creare una tragedia economico-sociale con il fallimento di centinaia di imprese agricole;

considerato che:

la nuova limitazione d'invaso, disposta dallo ufficio di Palermo delegato alla vigilanza dighe del Ministero delle infrastrutture, a cui corrisponderebbero circa 2,5 milioni di metri cubi di acqua, risulterebbe assolutamente insufficiente per soddisfare la prossima stagione irrigua;

infatti negli ultimi tre esercizi irrigui sono stati erogati nelle condotte adduttrici e distributrici, da parte del gestore degli impianti di distribuzione, cioè il Consorzio di bonifica Trapani 1, oltre 5 milioni di metri cubi per ogni stagione irrigua;

la riduzione dell'acqua proveniente dalla diga Trinità, che contiene complessivamente circa 13 metri cubi d'acqua, avrebbe conseguenze disastrose su circa 2000 utenze proprietarie

complessivamente di circa 4.000 ettari di terreni, dei quali circa il 90 per cento coltivato a vigne, terreni in gran parte in territorio mazarese;

inoltre, a causa delle condizioni della rete irrigua, si stima una dispersione d'acqua di circa il 40 per cento stimato in circa 2 milioni di metri cubi l'anno, un enorme spreco di risorse;

quindi occorre necessariamente intervenire per porre rimedio a questa situazione che crea quest'enorme dispersione del bene più prezioso che esista, l'acqua;

per conoscere se non ritengano opportuno adoperarsi:

affinché possa limitarsi lo spreco dell'acqua, trovando quelle somme necessarie per il rifacimento delle rete idrica, un investimento a lungo termine di sicuro ritorno vista la quantità di acqua sperperata in questi anni;

impegnarsi affinché le centinaia di imprese agricole e quindi le migliaia di persone che lavorano in questo comparto, non vedano perduti i loro investimenti lavorativi e la sicurezza di un sostentamento che permetta una vita dignitosa a loro e ai loro familiari». (2733)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI -
ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA
FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

ai sensi della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 è stato avviato il riordino della rete sanitaria, con l'intento di garantire il diritto all'assistenza medica e alla salute;

tra gli obiettivi manifestati da codesto Governo regionale è stato manifestato quello specifico di rafforzare l'offerta ospedaliera nelle zone considerate a rischio ambientale;

l'ospedale Muscatello di Augusta, secondo questo nuovo piano regionale, è stato individuato come polo oncologico provinciale, venendo ad avere l'unità operativa complessa di chirurgia ad indirizzo oncologico, con la concomitante presenza delle altre due unità operative complesse di oncologia medica e onco-ematologia;

è in corso, dalla individuazione della nuova rete ospedaliera e della specifica collocazione dell'ospedale di Augusta, l'esecuzione di una serie di interventi finalizzati ad una migliore qualificazione di questa struttura;

considerato che:

in data lunedì 13 gennaio 2015, sono state chiuse le sale operatorie per avviare dei lavori di ristrutturazione delle stesse ed adeguamento alle nuove normative, la cui esecuzione è stata ritenuta incompatibile con le attività chirurgiche;

sono giunte notizie circa un sopralluogo presso la struttura dei NAS (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma), nel mese di dicembre, da cui conseguirebbe la decisione di chiudere le sale operatorie imponendo l'esecuzione di alcuni lavori;

la comunità cittadina di Augusta risulta già fortemente provata da trascorsi tentativi annunciati di chiusura della struttura, nonostante si trovi nella condizione ultradecennale di subire le conseguenze di vivere in una zona a forte rischio ambientale, ben palesata, peraltro, dai recenti dati presentati dall'Asp di Siracusa, dai quali si evince un alto tasso di mortalità per tumori proprio per questo comune;

nonostante i recenti dati circa i tassi di mortalità per tumori, ad oggi questa popolazione deve fare i conti con iter procedurali lunghi che non agevolano quanti, in numero crescente, necessitano di cure immediate, soprattutto in ambito oncologico, ed oggi, in più, si vedono improvvisamente privati anche del reparto di chirurgia, con l'incombenza di affrontare ulteriori spese per effettuare interventi chirurgici presso gli altri presidi della provincia;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e possano fornire maggiori utili chiarimenti circa la decisione di chiudere le sale operatorie dell'ospedale Muscatello, dei tempi previsti per la loro riapertura;

quali provvedimenti intendano adottare per accelerare il più possibile il processo di piena realizzazione del polo oncologico provinciale nella struttura ospedaliera del Muscatello di Augusta, assicurando una degna assistenza alle numerose famiglie che patiscono ogni giorno le conseguenze di queste terribili malattie tumorali;

se ritengano possibile istituire un servizio di trasporto gratuito per le categorie deboli della cittadinanza, anziani, disabili, soggetti privi di occupazione e reddito ecc., al fine di garantire agli stessi la possibilità di sottoporsi ad interventi chirurgici, soprattutto nel caso in cui questi richiedano un periodo di lunga degenza, senza che lo spostamento comporti ulteriori aggravii di spese per se stessi ed, almeno, un familiare più stretto». (2734)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con istanza del 27.05.13, prot. 9740, la Cooperativa sociale onlus 'La Forza', con sede in Castellammare del Golfo nella via Bari n. 3, richiedeva al comune di Calatafimi Segesta la concessione di un immobile ove svolgere un'attività socio-sanitaria riguardante un centro di ascolto, terapia e sostegno alle famiglie;

con deliberazione del 28.5.13, n. 89, l'amministrazione comunale individuava misure strategiche ed azioni a sostegno dei cittadini prevedendo la collaborazione con Enti per tutte quelle iniziative a sostegno dell'economia e dell'occupazione;

con delibera di G.M. n. 109 del 28.06.13 la detta Amministrazione, sulla scorta di quanto sopra, adottava un atto di indirizzo a mezzo del quale si impegnava a concedere in locazione alla Coop. Sociale 'La Forza' per il canone annuo di 12.000,00 l'immobile in oggetto, sito in Calatafimi Segesta C.da Sasi, via Piersanti Mattarella - ala Nord - Est, Fg. 63 p.lla 860;

in seno alla medesima delibera veniva inoltre incaricato il capo settore T.A. a predisporre gli atti per il cambio di destinazione dei locali ai sensi della l.r. n. 6/2001 e posto a carico della predetta cooperativa l'obbligo di richiedere il certificato di agibilità dei locali prima dell'inizio dell'attività;

con delibera di G.M. n. 114 del 02.07.13 l'Amministrazione comunale disponeva, con riferimento all'immobile in oggetto, un primo cambio di destinazione d'uso nel senso che la stessa veniva variata da 'F1 attrezzature per la scuola dell'obbligo' a 'Fc3 attrezzature socio assistenziali' per poi concederlo in locazione alla Coop. 'La Forza', giusta contratto del 10.07.13, Rep. n. 81, 'per uso comunità socio-assistenziale e/o sanitaria';

con successiva delibera di G.M. n. 126 del 24.07.13 veniva poi, a parziale rettifica della precedente delibera n. 114/13, e sempre con riferimento all'immobile in oggetto, disposta l'ulteriore variante di destinazione d'uso includendo la categoria 'Fg2 attrezzature sanitarie ed ospedaliere';

con autorizzazione sanitaria n. 28 (prot. SIAV n.2568 del 28.11.13) il Commissario straordinario dell'A.S.P. di Trapani autorizzava la Coop. 'La Forza' ad attivare una struttura socio-sanitaria per l'assistenza a soggetti tossicodipendenti e ad esercitare un servizio terapeutico, riabilitativo e residenziale con 20 posti letto nei locali siti nel comune di Calatafimi Segesta, c.da Sasi, via Piersanti Mattarella;

con D.D.G n. 227 del 28.02.14 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie, la Coop. 'La Forza' veniva autorizzata, anche ai fini dell'accreditamento istituzionale, alla gestione ed all'esercizio della detta comunità terapeutico-riabilitativa, dotata di 24 posti letto, successivamente ridotti a 20 con D.D.G n. 451 del 21.3.14, reso a parziale rettifica del D.D.G. n. 227/14;

considerato che:

il cambio di destinazione d'uso di un immobile concretizza una variante urbanistica che, come tale, deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale;

il comune di Calatafimi Segesta, nel caso in esame, ha inteso procedere ai sensi della l.r. n. 6/2001, art. 89, comma 7, normativa quest'ultima che consente all'organo deliberante di cambiare la destinazione d'uso con atto motivato e corredato di relazione tecnica;

in seno alla delibera di G.M. 114 del 02.07.13 veniva genericamente richiamata una 'relazione tecnica e la planimetria redatta dall'U.T.C. dalla quale si evince la fattibilità al cambio e la nuova destinazione d'uso dell'ala destra al fine di meglio utilizzarla per scopi socio-assistenziali', ma che tale relazione tecnica, a necessario corredo della citata delibera di G.M. n.114/13, non esiste in quanto quella rilasciata come allegata al predetto atto risulta redatta in data 22.07.13 e, quindi, in epoca successiva;

non risulta essere stato rilasciato parere favorevole da parte dell'Assessorato regionale territorio e ambiente - Dipartimento regionale urbanistica, alla variante disposta con le citate delibere né che le stesse siano state inviate per la richiesta del necessario parere;

l'immobile in oggetto non ha una destinazione conforme all'attività che al suo interno si intende svolgere, stante che a mezzo dei superiori provvedimenti la G.M., intervenendo in materia riservata alla competenza del consiglio (art. 14, lett. d), del vigente Statuto comunale), ha sostanzialmente disposto l'eliminazione del territorio di una scuola (bene primario nel vigente P.R.G.);

l'immobile, dopo la consegna alla cooperativa 'La Forza', è stato interessato da lavori edili di adeguamento e che nessuna autorizzazione è stata a tal fine rilasciata né alcun progetto risulta essere stato presentato;

la previsione dell'obbligo della richiesta del certificato di agibilità dei locali prima dell'inizio dell'attività (delib. G.M. n. 109 del 28.06.13) non può essere intesa nel senso che tale stessa attività possa essere esercitata senza che i locali siano stati già dichiarati agibili;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per imporre il rispetto della normativa vigente in ordine ai fatti sopra descritti, atteso che l'iter amministrativo adottato dal comune di CalatafimiSegesta sembrerebbe viziato da una pluralità di atti che appaiono, prima facie, irregolari;

se ritengano sussistenti i requisiti necessari a rendere l'immobile idoneo all'attività socio-sanitaria consentita con autorizzazione sanitaria n. 28/13». (1737)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la scarsa lungimiranza nelle scelte legate alle realizzazioni infrastrutturali nella nostra isola ha causato conseguenze gravissime in termini di 'costi sociali';

un investimento infrastrutturale condotto senza un'adeguata programmazione è notoriamente a rischio di tradursi in spreco di tempo e risorse;

la Regione siciliana ha deliberato con atto n. 4 del 14 gennaio 2011 il proprio piano regionale di rete delle infrastrutture eliportuali allo scopo di creare una rete efficace a supporto delle emergenze sanitarie e di protezione civile;

in tale piano rientra anche il progetto per l'elipista sita nel Comune di Capo d'Orlando in località Tavola Grande finanziata per il tramite del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - asse 1 - linea d'intervento 1.2.3.3. - il cui programma è stato redatto dal servizio ricostruzione del dipartimento regionale di Protezione civile;

il relativo progetto esecutivo è stato sviluppato in un'area ricadente in zona di PRG destinata a rispetto dell'impianto di depurazione interna al perimetro dell'aviopista già programmata nel piano di Protezione civile redatto fin dal 27/10/1998, giusta delibera di C.C. n. 81, approvato dalla Prefettura di Messina ed, in ultimo, adeguato ed approvato con la delibera commissariale n. 167 del 30/5/2006;

i lavori in oggetto sono stati avviati in data 24/08/2012 e contrattualizzati in data 29/11/2012;

considerato che:

gli stessi lavori sono stati sospesi a causa delle continue mareggiate che hanno determinato il crollo del muro di contenimento della strada di accesso al cantiere ed eroso completamente una porzione della medesima sede stradale, impedendo di fatto l'accesso all'area in questione;

in seguito a tale evento il Comune con nota del 16/07/2013, prot. 16442 ha richiesto al Dipartimento regionale di Protezione civile l'autorizzazione alla delocalizzazione della stessa elisuperficie in località Pissi nelle adiacenze della nuova sede territoriale del Nucleo di Protezione civile comunale;

la stessa area è ottimamente servita dalla nuova viabilità di collegamento tra la via Consolare Antica e la Trazzera Marina, consentendo rapidi collegamenti, anche per soccorso alle persone per motivi sanitari, stante la sua ubicazione in un punto baricentrico del territorio facilmente accessibile, in caso di calamità naturali, per i collegamenti con la S.S. 113 e l'autostrada A20 - ME/PA;

con delibera n. 264 del 20 settembre 2013 la Giunta municipale ha approvato la delocalizzazione dell'area destinata all'intervento;

con successiva delibera n. 299 del 29 ottobre 2013 si è, invece, provveduto alla revoca della 264/2013 adducendo come motivazione l'impossibilità di pervenire in tempi brevi all'esproprio delle aree individuate per la delocalizzazione e la 'scadenza di alcuni vincoli di PRG';

visto che:

subito dopo la suddetta delibera n. 299 l'amministrazione comunale ha dato corso al contratto di locazione con opzione d'acquisto dal proprietario dell'area (determinazione n. 1349 del 27/11/2013);

alle somme dovute per il canone suddetto si è aggiunta la spesa per l'urbanizzazione primaria che, come si evince dalle diverse determinazioni in merito (n. 1217 del 31/10/13, 1393 del 29/11/13, n. 261 e n. 268 del 26/02/15), ha avuto un percorso tutt'altro che semplice con rinunce all'appalto da parte delle ditte aggiudicatrici a causa di questioni legate alle modalità di pagamento;

ritenuto che:

la realizzazione di qualsiasi opera infrastrutturale vada adeguatamente ponderata e non possa non tenere conto dei problemi legati all'erosione in località Tavola Grande, con tutte le difficoltà segnalate allo scopo anche di evitare inutile dispendio di risorse in zone destinate in ogni caso a subire l'effetto dei marosi;

il provvedimento di revoca della delibera di delocalizzazione cui si era pervenuti anche sulla base dell'esito negativo del sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico comunale congiuntamente al direttore della Protezione civile regionale e del responsabile della Protezione civile della Provincia regionale di Messina in località Tavola Grande fosse supportato da valutazioni tecniche sufficienti a porre in discussione anche l'opportunità di allocare diversamente il collettore fognario ed il tratto di rete ENEL ivi insistenti onde evitare di evitare ulteriori interventi emergenziali;

per conoscere:

se siano a conoscenza delle motivazioni addotte per giustificare la revoca di cui sopra, intervenuta dopo la richiesta di autorizzazione alla delocalizzazione e se ritengano le stesse adeguatamente circostanziate;

se intendano svolgere ulteriori indagini nel merito della questione anche allo scopo di fare chiarezza in merito all'opportunità di allocare diversamente anche il collettore fognario ed il tratto di rete ENEL insistenti nella stessa porzione di territorio». (302)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da organi di stampa si apprende della imminente chiusura dei centri per l'impiego delle città di Vizzini e di Mineo a partire dal prossimo 5 luglio 2015;

tale decisione, come è costume di codesto Governo, viene eseguita sulla scorta di esigenze di *spending review* che mal si conciliano con le esigenze delle popolazioni locali;

la sopravvivenza dei superiori uffici è stata garantita dagli sforzi economici degli enti locali interessati che si sono fatti carico di tutte le spese di funzionamento, mettendo a disposizione locali idonei, utenze, attrezzature e servizi necessari;

la popolazione di Vizzini si è mobilitata al fine di evitare la chiusura del proprio ufficio promuovendo una raccolta firme che coinvolgerà tutti i cittadini;

per conoscere:

i motivi per i quali abbiano deciso di chiudere gli uffici di Vizzini e Mineo;

se vogliano recedere dalla superiore decisione atteso il grave nocumento che ne deriverebbe alle popolazioni interessate». (303)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO PALMERI -
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2:**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale di Cefalù è stato commissariato con effetto immediato', è quanto si legge in un articolo pubblicato oggi. Il giornalista, continuando, comunicava che 'la determinazione è stata assunta dai soci della Fondazione San Raffaele Giglio, che gestisce il nosocomio, nel corso di una riunione alla Presidenza della Regione';

rilevato che è stato nominato Commissario un illustre uomo politico, Nenè Mangiacavallo, più volte deputato ma che dal 2001, dopo avere mancato la sua rielezione, come componente del PD, viene nominato prima commissario della lega italiana lotta ai tumori, poi indicato come assessore dalla candidata del centrosinistra Finocchiaro per la guida dell'assessorato alla salute ed oggi come componente del partito del governatore, come si può leggere dai commenti dei cittadini alla notizia;

considerato che tutto ciò sembra un *dèjà vu*, ci sembra, cioè, di rivivere sprazzi della scorsa legislatura nella quale sono stati nominati ai vertici di tante aziende pubbliche e ai posti più importanti della amministrazione regionale una serie di personaggi che come titolo preferenziale avevano quello di essere componenti del partito del Presidente;

tenuto conto che la buona fede va sempre salvaguardata;

per sapere se non ritengano opportuno comunicare al Parlamento regionale ed a tutti i cittadini siciliani quali criteri di scelta abbiano condotto il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, in una riunione tenuta irrualmente presso la presidenza della Regione, alla nomina del Dott. Nenè Mangiacavallo a commissario dello stesso ospedale ed inoltre quanti altri curricula e di chi siano stati valutati per la copertura dello stesso incarico». (958)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Servizio sanitario regionale Emilia-Romagna - Dipartimento Rizzoli - Sicilia, a firma del Direttore Sanitario, dott. Stefano Liverani, ha inoltrato agli operatori del Servizio Socio Sanitario, nei giorni scorsi, un avviso dove porta a conoscenza che, dal 27 luglio c.m, fino al 19 agosto 2013, l'unità operativa rimarrà chiusa a causa della 'CHIUSURA ESTIVA';

nella stessa comunicazione, consiglia un'accurata organizzazione dei ricoveri al fine di evitare il rischio di avere pazienti non dimmissibili entro il 27 luglio c.m.;

considerato che:

la struttura Rizzoli - Sicilia è in convenzione con la Regione Siciliana;

annualmente, tale convenzione costa alle casse della Regione circa duemilioni di euro;

le prestazioni effettuate in DRG non sono comprensive del costo della convenzione, ma questi oneri vengono pagati oltre, sempre a carico delle casse regionali ovvero dai Siciliani;

ritenuto indispensabile mantenere la struttura aperta durante tutto l'anno solare, volta a garantire anche eventuali emergenze;

per sapere quali urgenti provvedimenti, data la gravità della comunicazione inviata dal Direttore Sanitario, dr Stefano Liverani, intendano attuare al fine di garantire il diritto di ricovero ai cittadini siciliani anche durante il periodo estivo». (1106)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIorenza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da notizie apparse su alcuni organi di informazione sembrerebbe che i locali dove è ubicata la sede del 118 di Lentini siano insufficienti ed igienicamente non adeguati;

preso atto che più volte era stato annunciato il trasferimento della sede del 118 presso altra struttura;

tenuto conto che la postazione del 118 di Lentini effettua centinaia di interventi all'anno;

per sapere se siano a conoscenza di quanto apparso sui giornali e, nel caso in cui la notizia rispondesse al vero, quali provvedimenti urgenti si intendano adottare». (1177)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sin dagli anni '90 del secolo scorso esiste un progetto per la costruzione dell'ospedale San Marco a Librino, con 1.165 posti letto, poi rimodulati in circa 800 e poi ancora in 540;

nel 2006 è stata indetta un'asta pubblica, per un importo complessivo pari ad euro 141.503.000,00 oltre Iva, vinta dall'Uniter, Consorzio stabile di Catania;

l'ultima riprogettazione con la perizia di variante, è stata pagata a parte e l'Azienda ha sborsato ulteriori 3.232.001,71 di euro ancora per la realizzazione del nuovo ospedale;

il 3 aprile 2013 l'ex Assessore regionale Nicolò Marino, dopo aver affermato che l'ospedale era da considerarsi tra i più economici realizzati in Italia essendo costato 874,00 euro al mq, si diceva sicuro che il San Marco sarebbe stato pronto entro la primavera del 2014;

l'ospedale tuttavia non è stato ancora ultimato;

per sapere:

le ragioni del notevole ritardo nei lavori per la costruzione dell'ospedale San Marco di Librino a Catania, ritardo che, come appreso da fonti giornalistiche, sarebbe di oltre mille giorni;

la data di ultimazione e apertura al pubblico della struttura oggetto del presente atto ispettivo».
(2531)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO - CAPPELLO - PALMERI - CANCELLERI - TANCREDI -
CIACCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con i fondi POR Fers 2007/2013, è stato finanziato un progetto finalizzato alla '...rimozione delle cause del degrado ed erosione dei tratti di costa in corrispondenza delle frazioni di Santa Caterina, Santa Maria la Scala e Pozzillo ricadenti nel Comune di Acireale';

per quanto concerne la frazione di Santa Maria la Scala, il progetto prevede la collocazione di una barriera soffolta in corrispondenza dei caratteristici colonnari, frutto della millenaria erosione marina;

tenuto conto che:

tale progetto ha incontrato sin dall'inizio la ferma condanna da parte sia degli ambientalisti che di ricercatori dell'Università di Catania, anche in considerazione che detti lavori ricadono all'interno della Riserva naturale orientata 'la Timpa', sito di interesse mondiale;

secondo studi approfonditi, la barriera soffolta provocherebbe un radicale cambiamento dell'habitat marino, con il definitivo stravolgimento del fondale marino, la cui particolarità è proprio data dalla presenza dei basalti colonnari sommersi e da sorgenti di acqua dolce; inoltre, causerebbe il mutamento delle correnti marine che comprometterebbe in modo irreversibile l'intero ecosistema della zona;

considerato che:

nonostante queste allarmanti prospettive, la Giunta comunale di Acireale, con propria delibera n. 93 dell'8 settembre 2014, ha approvato il completamento del progetto con la realizzazione della suddetta barriera soffolta;

lo stesso Assessorato regionale del territorio e ambiente, nonostante le numerose segnalazioni e proteste, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale ed ha inviato reiterati solleciti al comune di Acireale per il completamento del progetto;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente disporre la sospensione dei lavori, in attesa di verificare la fondatezza delle osservazioni fatte in merito ai gravissimi rischi ambientali che tale opera causerebbe». (2453)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

ALLEGATO 3:

Testi delle risposte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 958 dell'onorevole Vinciullo
numero 1106 dell'onorevole Fiorenza
numero 1177 dell'onorevole Vinciullo
numero 2531 degli onorevoli Ciancio ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 2453 degli onorevoli Musumeci ed altri

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. S1573 del 23 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 958 On.le Vincenzo Vinciullo

On.le Vincenzo Vinciullo
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0006260 AULAPG
Prot. n. 30 GIU 2015
Data L'addetto

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riferimento all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, con la quale si chiedono chiarimenti circa i criteri seguiti nell'individuazione del Commissario dell'Ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù si rappresenta che con verbale del 24 gennaio 2013 i soci fondatori della Fondazione "Istituto San Raffaele - G. Giglio di Cefalù" avevano dato mandato all'Assessore per la salute di completare le procedure per la chiusura della sperimentazione gestionale avvalendosi del supporto di un commissario straordinario ed avevano altresì dato mandato alla Scrivente di individuare la predetta figura.

Con nota 24 gennaio 2013, prot. n. 6994, a firma congiunta del Presidente della Regione e dell'Assessore regionale per la salute era stato individuato il dott. Antonino Mangiacavallo come soggetto dotato di adeguata professionalità per assumere l'incarico di commissario straordinario della Fondazione di che trattasi.

L'individuazione è stata effettuata nell'esercizio del potere discrezionale di competenza ed è stato ritenuto adeguato il curriculum del dott. Antonino Mangiacavallo, medico pneumologo, già sottosegretario di Stato per la sanità nel periodo 1998/2000, Presidente della Società italiana di pneumologia e dal 2007 commissario regionale per la Sicilia della Lega italiana per la lotta ai tumori.

L'ASSESSORE
D.ssa Lucia Borsellino



L'ASSESSORE
D.ssa Lucia Borsellino

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

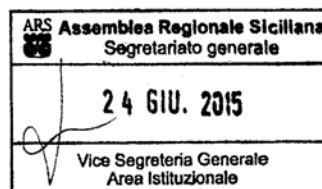


Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 51589 del 28 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 1106 On.le Cataldo Fiorenza

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



S 19780

On.le Cataldo Fiorenza
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

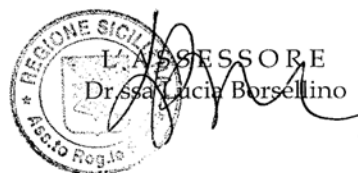
Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riferimento all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, con la quale si chiedono notizie in merito alla chiusura estiva dell'Istituto Ortopedico Rizzoli - Dipartimento Sicilia - si rimanda ai contenuti della nota prot. 80839 del 25 ottobre 2013.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0006258
Prot. n.
30 GIU 2015
Data

Class. AULA FG
L'addetto



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. SISAS del 23 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 1177 On.le Vincenzo Vinciullo

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

ARS **Assemblea Regionale Siciliana**
Segretariato generale

24 GIU. 2015

Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

On.le Vincenzo Vinciullo
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riferimento all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, con la quale si chiedono notizie sull'adeguatezza dei locali ove è ubicata la sede del Servizio 118 di Lentini, si fornisce la relazione prot. 3262 del 5 giugno 2015 dell'ASP di Siracusa che comunica di aver ultimato i lavori di ristrutturazione e di potere procedere al trasferimento del servizio.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0006259
Prot. n. 30 GIU 2015
Data

AULAPG
Class. L'adetto



10/2015 11:47

ASP SR UDC PATR. TECNICO

0931484928

P. 01



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
 di SIRACUSA

Cod.Fisc. e P.IVA: 01661590891

Unità Operativa Complessa TECNICO
 Tr. La Pizzuta ex O.N.P. pad. n°4 - 86100 SIRACUSA Fax: 0931/484928

PROT. n. 3262

SIRACUSA, li 05 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione n.1177 dell'on. Vinciullo Vincenzo

La presente comunicazione viene trasmessa agli indirizzi solo via fax e sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L. 412/91.

AL DIRETTORE GENERALE
 Fax 4380

e p.c. **AL DIRETTORE SINIATARIO**
 Fax 4318
AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Fax 4381
AL RESPONSABILE Emergenza 118 - Pte
 Dott. ssa G. CARUSO
 Fax 0931 484333
AL RESPONSABILE DEL S.P.P.
 DOTT. F. GIARDINA
 tel/fax 0931-484541
ALL'U.O.C. PROVVEDITORATO

Con riferimento alla mail qui pervenuta in data 04/06/2015 con n° 3222 di protocollo, con l'allegata richiesta di informazioni in merito a quanto segnalato con l'interrogazione in oggetto, con la presente, facendo seguito a quanto già riferito con le precedenti note prot. 5821 del 21/10/2013 e prot. 739 del 07/02/2014 (che ad ogni buon fine si allegano in copia), comunica che i lavori di ristrutturazione dei nuovi locali, a piano terra del Vecchio P.O. di Lentini, dove trasferire il servizio del "118" di Lentini sono già stati ultimati.

E' possibile pertanto procedere alla pulizia degli stessi ed al trasloco del servizio.



Dirigente della U.O.C. Tecnico
 Ing. Sebastiano Mantarella

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

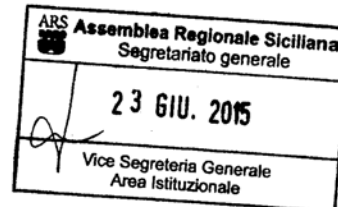


Assessorato della Salute
 Ufficio di diretta collaborazione
 dell'Assessore

N° di prot. 51043 del 22 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione n. 2531 On.le Gianina Ciancio

Codice Fiscale 80012000826
 Partita I.V.A. 02711070827



On.le Gianina Ciancio
 c/o A.R.S.
 PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio lavori d'aula
 Ufficio di segreteria e regolamento
 PALERMO

Presidenza della Regione
 Segreteria generale
 Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
 PALERMO

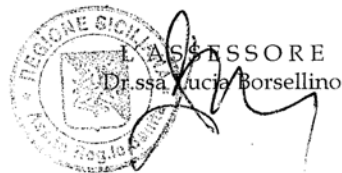
521873

In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti sul ritardo dei lavori di costruzione dell'Ospedale San Marco di Librino si fornisce la nota prot. 41816 del 18/05/2015 appositamente resa dal competente Servizio 3 "Gestione degli investimenti", che relaziona sugli interventi fino ad oggi posti in essere per l'ultimazione della struttura.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETARIA GENERALE
 PROTOCOLLO

0006257
 30 GIU 2015
 Data L'addetto

AULAPG



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 3 – Gestione degli investimenti

Num. cod. Fiscale 80012600826
Partita I.V.A. 0271107082

Prot./Serv. 3/n. 418/6

Palermo 17 DIC 2015
Rif. Nota n. 37697 del 08/05/2015

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 2531 dell'On.le Ciancio Gianina

Alla Segreteria Tecnica dell'Assessore
S e d e

per il tramite del Dirigente Generale del Dipartimento
del Dipartimento Pianificazione Strategica
S e d e

In riscontro alla nota n. 37697 del 08/05/2015 inerente l'interrogazione in oggetto indicata, si rappresenta che i contenuti della stessa sono già stati argomento di precedente interrogazione parlamentare, in ordine alla quale si è relazionato con nota n. 47744 del 7/06/2013.

Pertanto nel riprendersi, per utile memoria, quanto a suo tempo relazionato, si aggiungono gli aggiornamenti intervenuti da quella data:

- Il progetto originale prevedeva la costruzione del nuovo Ospedale di Catania in Librino unitamente alla realizzazione del Centro di Eccellenza Ortopedico da eseguire con il concorso di più fonti di finanziamento: F.S.N., Art. 71 L. 448/98, APQ Sanità, Art. 20 L. 67/88;
- Con deliberazione n.339 del 24.07.2008, previa acquisizione di tutti i pareri di rito rilasciati dagli Enti competenti è stato approvato il progetto esecutivo per un importo complessivo di C 151.771.946,70. L'appalto è stato aggiudicato alla Ditta UNITER Consorzio Stabile a r.l, per l'importo di C 125.274.946,70 oltre IVA, chiavi in mano; in data 28.07.2008 è stato stipulato il contratto ed in data 11.09.2008 è avvenuta la consegna dei lavori all'impresa esecutrice;
- Il progetto esecutivo prevedeva la realizzazione di 720 posti-letto, di cui 560 per l'ospedale e 160 per il centro di eccellenza ortopedico. Mentre le Fondazioni per la gestione dei Centri di eccellenza a suo tempo costituite venivano soppresse, è intervenuta la L.R. 14 aprile 2009 n. 5 di riordino del S.S.R., che ha disposto, nell'ottica della riconversione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera siciliana, l'accorpamento in unica Azienda Ospedaliera Universitaria dell'A. O.U. Policlinico "G. Rodolico" e dell'A. O. Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino e la rimodulazione e riduzione dei posti letto complessivi 1050, secondo criteri di appropriatezza delle prestazioni sanitarie indicati in seno al Piano di Rientro ed il successivo D.A. n. 1150 del 15.06.2009 (Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale; conseguentemente è stato approvato il piano di rimodulazione dei posti letto per l'A.O.U. Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, con la riduzione del numero dei posti letto;

- In virtù della sopravvenuta normativa e della sensibile riduzione di posti-letto, si è palesata la necessità di un ridimensionamento ovvero un adeguamento dell'opera alle nuove e diverse esigenze dell'Azienda che ha dato luogo ad una rideterminazione delle funzioni e delle aree dipartimentali e la cui incidenza esige la modifica del progetto originario, per tener conto della nuova parziale diversa destinazione e distribuzione dei dipartimenti e delle strutture;
- Tali esigenze hanno dato luogo alla redazione di una Perizia di variante, per la riduzione dei posti letto a complessivi a 458, che ha visto pure ridurre il costo dell'appalto, già oggetto di parere preventivo da parte dell'Assessorato della Salute (prot. n.45708 del 11/11/2010 Servizio 4° - Programmazione Ospedaliera). La Perizia ha acquisito tutti i visti preliminari di rito, è stata approvata in Conferenza di Servizi (Comune, Genio Civile, Comando Provinciale dei VV.F., ASP di Catania) con Verbali del 26/04/2012 e 28/09/2012, dal R.U.P. il 15/10/2012 ed amministrativamente con Deliberazione Aziendale n. 1324 del 17/10/2012;
- L'esecuzione del contratto prevede, oltre ai lavori, tutta la fornitura impiantistica e gli arredi già inseriti in progetto, essendo un appalto chiavi in mano, e quindi completo in ogni sua esigenza per la funzionalità e l'attivazione;
- Si rappresenta che i lavori sono in avanzata fase di esecuzione, gli aspetti relativi al suo avanzamento sono seguiti e monitorati, per le rispettive competenze, dal Servizio 3 - Gestione degli Investimenti di questo Dipartimento, che si occupa pure dell'erogazione delle risorse, nonché dal Dipartimento Regionale Tecnico dell'Assessorato delle Infrastrutture, al quale vanno inviati tutti atti per i dovuti compiti di vigilanza e che, con riguardo alla Perizia di Variante, già con nota n. 114288 del 19/12/2012 ha preso atto della procedura senza formulare osservazioni;
- Al fine di dare un migliore assetto alle centrale termo-cogenerativa finalizzato principalmente al risparmio energetico, con Deliberazione n. 538 del 4/12/2014 l'Azienda Appaltante ha approvato un Seconda Perizia di variante, con importo dei lavori ancora in diminuzione, e quindi con un ulteriore risparmio per l'amministrazione, per effetto della quale il termine di ultimazione dei lavori è slittato al 31/05/2015;
- Per quanto concerne l'aspetto contabile e dell'avanzamento dei lavori, si evidenzia che le somme spese per l'intervento, fino al mese di Marzo 2015 ammontano complessivamente a € 110.069.830,00 per lavori al 36° S.A.L. ed oneri tecnici ed espropriativi, questi ultimi pari a € 8.567.373,55, comprensivi di spese notarili, imposta di registro ecc., e che le somme finanziate sono, anche in virtù della tipologia dell'appalto, più che sufficienti al completamento delle opere;
- Per quanto concerne i tempi di esecuzione, comunque, occorre riferire, come peraltro puntualmente evidenziato dalla commissione di collaudo e dalla direzione dei lavori, il ritardo accumulato dall'impresa rispetto al crono programma dei lavori, che difficilmente potranno essere ultimati entro i termini contrattuali e che il ritardo dalla stessa accumulato può essere quantificato in circa mesi sei a meno di un consistente incremento delle maestranze promesso dalla stessa impresa.

Tanto si rassegna rimanendo disponibili, ove ritenuto utile e necessario, per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Maria Francesca Curro)

F. Finanziario Direttivo
(Dott. Aldo M'Alazzo)

VISTO: Si condivide
Il Dirigente Generale del Dipartimento
(dott. Gaetano Chiaro)

Interv. 610 Falcone, P.O. Librino

2

.jsa

Inviato: Ufficio Protocollo
A: lunedì 22 giugno 2015 12:09
Objetto: Servizio Lavori Aula
Allegati: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 3930/Gab del 17/6/2015 - Interrogazioni n. 2453
 daticert.xml; postacert.eml (240 KB)



daticert.xml (1 KB) postacert.eml (240 KB)

-----Messaggio originale-----

Da: Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
 Inviato: venerdì 19 giugno 2015 16:14
 A: segreteria generale
 Cc: presidente presidente; assemblea assemblea
 Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 3930/Gab del 17/6/2015 - Interrogazioni n. 2453

Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/06/2015 alle ore 16:14:14 (+0200) il messaggio "Nota prot. n. 3930/Gab del 17/6/2015 - Interrogazioni n. 2453" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

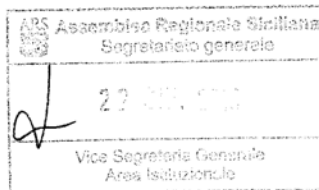
indirizzato a:

presidente@certmail.regione.sicilia.it
 segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo del messaggio: opec275.20150619161414.27317.02.1.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETARIA GENERALE
 PROTOCOLLO
 AULAPG
 0006254
 30 GIU 2015
 [Handwritten signature]



Brocato Rosa

Da: assessorato.territorio [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: venerdì 19 giugno 2015 16.14

A: segreteria generale

Cc: presidente presidente; assemblea assemblea

Oggetto: Nota prot. n. 3930/Gab del 17/6/2015 - Interrogazioni n. 2453

Allegati: Nota3930_170615.pdf

Con al presente si trasmette la nota specificata in oggetto

Invio solo via email

Ufficio di Gabinetto
0917077870
R.I.

22/06/2015

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 3930/GABDel 17 GIU. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 2453 con risposta scritta – “Iniziativa per la sospensione dei lavori di costruzione di una barriera soffolta nella frazione di Santa Maria la Scala del comune di Acireale.” - A firma dell'On.le Musumeci Nello. Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Alla Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Musumeci Nello

LORO SEDI

L'atto ispettivo in argomento riguarda i rischi ambientali connessi con la collocazione di una barriera soffolta nella frazione di Santa Maria la Scala nel comune di Acireale.

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono al Presidente della Regione e all'Assessore del Territorio e dell'Ambiente di sapere se *“non ritengano opportuno ed urgente disporre la sospensione dei lavori, in attesa di verificare la fondatezza delle osservazioni fatte in merito ai gravissimi rischi ambientali che tale opera causerebbe.”*

Per quanto di competenza dello scrivente Assessorato, con nota prot. n. 1312/Gab del 04/03/2015, è stato interpellato il Dipartimento regionale dell'Ambiente.

Con nota prot. n. 14354 del 27/03/2015, il Servizio 3 “Assetto del Territorio e Difesa del Suolo” ha comunicato che il progetto oggetto dell'atto ispettivo *“è già in corso di riformulazione da parte del Comune di Acireale escludendo la realizzazione della barriera soffolta, intervenendo sempre nella stessa area interessata, a difesa dei basalti colonnari che costituiscono la falesia interessata da fenomeni di crollo.”*

Acquisito dal Comune di Acireale il progetto riformulato, il Dipartimento dell'Ambiente potrà dare corso agli adempimenti di competenza.

Tanto in risposta al quesito posto dagli On.li interroganti.

L'Assessore
(Maurizio Groce)

